

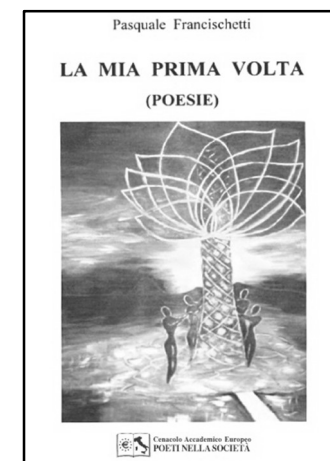


📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **La verità nascosta**, poesie di Alfredo Alessio Conti, G. Miano editore, Milano, 2020. 📖 **Maltempo**, poesie di Aldo belladonna, Edizioni Tigulliana, S. Margherita Ligure, 2019. 📖 **Ora tocca a noi**, poesie di Aldo belladonna, Europa Edizioni, Roma, 2019. 📖 **Stella**, romanzo di Aldo belladonna, Europa Edizioni, Roma, 2020. 📖 **Il cammino dell'amore**, poesie di Francesco Terrone, Guida Editori, Napoli, 2019. 📖 **Quando finisce la luce**, poesie di Francesco Terrone, Guido Miano Editore, Milano, 2018. 📖 **Amalia**, poesie di Francesco Terrone, LuogInteriori edizioni, Città di Castello, 2019. 📖 **La solitudine delle parole**, poesie di Francesco Terrone, Guida Editori, Napoli, 2020. 📖 **2020: la peste lockdown**, romanzo di Bruna Tamburrini, Libritalia Edizioni, 2020. 📖 **Parlaci ancora Madonna**, pensieri e poesie di Livio Nargi, Magi Editore, Patti, 2020. 📖 **Il senso della vita**, poesie di Wanda Lombardi, Miano Editore, Milano, 2019. 📖 **I preludi, volume VI**, di Pietro Nigro, Poeti nella Società, 2019.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2021 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!

Cari Amici Collaboratori, il Covid19 ci ha messo a dura prova nel 2020, ma ora il peggio dovrebbe essere passato; perciò potete correre alle Poste per pagare la **quota associativa 2021** quanto prima, grazie: Oppure pagare dal tabaccaio, oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico o copia bollettino per registrare le entrate nei nostri libri contabili. Inviare anche poesie o altro da pubblicare nella rivista nel 2021, in modo da organizzarci al meglio. Invitiamo tutti i responsabili delle Sezioni Periferiche nazionali ed estere a diffondere la rivista presso i loro amici poeti e quindi a procurare nuovi abbonati, ci aiuterete a migliorare ed ampliare la rivista stessa per il bene della cultura. Ringraziamo anche tutti quelli che ci faranno sapere del loro stato di salute che speriamo sia ottimo. **AVVISO:** visto il mal funzionamento delle Poste italiane (forse causa Covid19) le ricevute di accredito dei bollettini arrivano in Redazione con molto ritardo; e finché non arrivano noi non possiamo sapere chi ha rinnovato la quota associativa 2021 e chi no! Pertanto preghiamo tutti i Soci di avvisarci in qualche modo del rinnovo della quota, ci aiuterete ad organizzarci meglio. Grazie!

Pasquale Francischetti



poesie di **Pasquale Francischetti**.

Quaderno di 32 pagine, costo 5 euro per spese di spedizione, da inviare a **Pasquale Francischetti, Via Arezzo, 62; 80011 Acerra (NA)**. L'opera, corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultima

produzione poetica (25 poesie inedite), ed è dedicata alla madre e alla religione. L'immagine in copertina "L'albero della vita", è di **Bruna Tamburrini**; prefazione di **Giuseppe Manitta** (caporedattore della Rivista "Il Convivio").

AVVISI AI SOCI - Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147** far pervenire copia bonifico. Ricordiamo che la tassa sui bollettini postali intestati a proprio nome, per gli ultra 70 anni, è di euro **0,70** e non di euro **1,50**. **Grazie a tutti voi per la collaborazione!**

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Ci giunge notizia che la rivista (spedita da noi regolarmente), a volte non arriva celermente per eventuali disguidi postali. Può succedere. Pazientate.

AUGURI A TUTTI DI BUON NATALE

La Direzione - Redazione formula i migliori AUGURI Natalizi a tutti i Soci ed ai loro cari. L'anticipo è dovuto ai tempi di uscita della rivista, che sono già programmati da tempo.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, PERCIO' RINNOVA LA TUA QUOTA ASSOCIATIVA 2021 QUANTO PRIMA. - GRAZIE A TUTTI VOI!

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

E RITORNO	AL DI LÀ DEL SOLE	SINE TITOLO
È tempo di non ritorno quando la vita si spezza il dolore avanza l'amore svanisce, ma io riappaio con la mia voce le mie parole e come eco tra i monti rinasco rivivo ritorno da te alla mia casa alla mia terra.	Me ne voglio andare al di là del sole dove i pascoli verdeggiano e le nuvole sono d'oro. Vedrò l'azzurro dei cieli coprire l'infinito e colorare i ruscelli. Al di là del sole il cuore mio brama ritrovare il tempo suo innocente, smarrito con l'abito soffice e chiaro cucito prima del dolore della vita quando matura. Io sì, devo tornare ai miei ruscelli antichi e lavare queste mie mani cariche d'affanno. Io sogno d'afferrare gli anni miei, lassù al di là del sole, giovani e inconsapevoli.	Nessuna mai a Te fu somigliante: orfano adulto in cerca di una madre, mutare di sembiante le fanciulle altro non vidi e un accestire pallido di rughe.
Alfredo Alessio Conti Livigno (SO), tratta dal volume "La verità nascosta", vedi copertina a pagina 38.		Ora negli anni bui, vanno disperse le pensose immagini: solo la tua figura eternamente pura e giovane rimane, Vergine le cui mani fioriscono di rose: tu che metti negli occhi del bambino lo stesso sorriso e in quelli che si avviano al declino l'oro del Paradiso.
*****		Il tuo volto inclinato, amoroso, il tuo dolce sorriso, il tuo invito a imitare Gesù che si nutre di Te; il tuo manto che al cielo richiama il pensiero, e il brillio delle stelle vuol farci vedere, perché comprendiamo che l'amore più grande più vero è soltanto in Colui che Ti scelse, e ti diede a noi.
TRAMONTO		
Gli occhi tuoi sono marroni come quelli di un cane (e quand'è che un cane sa di esistere: solo se uno incontra il suo sguardo e lo chiama). I tuoi occhi leggono tutt'intorno indizi, ma hanno sempre letto male da apprendista, maga fallita. L'altro mago, il tempo, non ha bisogno d'indossare abiti pastello per colorare un poco l'esistenza. Il tempo ha sempre mescolato le carte, perché l'esito non fosse "incipite", ma unilaterale e inevitabile.	Mia giovinezza è te, è te che rivoglio per poter con te squarciare il velo d'ombre disteso sul volto di mio figlio.	
	Giusy Villa – Varedo (MB) www.poetinellassocieta.it/Villa	

	GIOCHI DI VENTO	
	Hai riempito il mio cuore di ferite, non mi arrendo. In ogni ferita pianto ali per volare. Volare vicino, lontano, per riempire l'aria di giochi di vento, baciare le stelle e rubare all'universo il corpo celeste più bello per poi donartelo in un fascio di luce, profumato.	
	Francesco Terrone Piazza del Galdo (SA) Dal libro "La solitudine delle parole" vedi a pagina 38.	Livio Nargi Castelvetere sul Calore (AV) Nargi porta nei sentieri umani la luce della Madonna, in- nalza l'eco della fraternità riunendo amici di fede in un esaltante modulo creativo; riesce con il suo carisma ad effondere linfa divina previo scritti legati all'Irpinia.
Carmela Parlato Torre del Greco (NA)		

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni eventualmente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spedizione) per **un solo** quaderno da scegliere tra quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10 euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative spese di spedizione. Leggere fa bene alla salute!

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite composizioni dal 6° al 14° volume.** **Ciro Carfora: La forma ignuda; In sintesi di dolce acredine, Carfora & Martin: Itinerario passionale** (conubio tra poesia e pittura); **Dove andranno le parole e I poeti non hanno fretta.** **Mariangela Esposito Castaldo: Le forme dell'amore.** **Pasquale Francischetti: Dio mio perché...? Tram Di periferia; Da Sabato a Lunedì; La mia prima volta e Ceccardo Roccatagliata.** **Lino Lavorgna: L'uomo della luce.** **Vittorio "Nino" Martin: Stevenà amore mio.** **Giovanni Moccia: La nobile casata Moccia e Le mie poesie.** **Pietro Nigro: Notazioni estemporanee 3° 4° e 5° volume.** **Assunta Ostinato: Pensieri innocenti.** **Alessandro Paliotti: Primi assaggi d'autunno.** **Ernesto Papandrea: Armando Reale; Domenico Sculli; L'Associazione umanitaria A.I.V.O.B.; La Passione di Cristo; Quel senso di armonia che ci prende e Storiche Autolinee della Locride.** **Tina Piccolo: Amore e solidarietà.** **Leonardo Selvaggi: Luce e saggezza nella poesia di Pasquale Francischetti.** **Giusy Villa: I giorni dell'addio.**

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

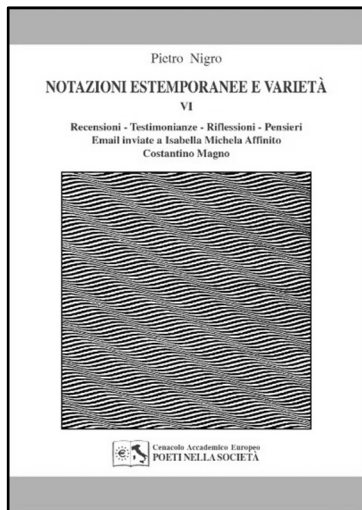
Isabella Michela Affinito: **Io e gli autori di Poeti nella Società.** **Michele Di Candia: Cieli incarnati.** **Gennaro Di Roberto: Donn'Amalia d''a buntà** **Roberto Di Roberto: 'A tempesta d''o core** **Pasquale Francischetti: Il Fantasmio d'oro 2020.** **Pietro Lattarulo: La poesia messaggio d'amore.** **Vittorio "Nino" Martin: La rotta del cuore e Nuvole vagabonde.** **Girolamo Mennella: Rimembranze.** **Pietro Nigro: I Preludi vol. 6° e Notazioni estemporanee 6° volume.** **Ernesto Papandrea: Il Cine Mar di Gioiosa Ionica; e Latteria Alimentari e Diversi di Cosimo Crea.** **Tina Piccolo: Una vita per la cultura; Io e la poesia; e Vivere è amare.** **Agostino Polito: Così – Poesia.**

N.B. Visto l'alto costo delle tariffe postali, non si spediscono libri all'estero.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: P. Francischetti e T. Piccolo. **Bandi di concorso:** Premio Oscar della cultura – Scriptura – G. A. Borgese. **Risultati concorsi:** Premio Fantasmio d'Oro – Premio Città di Massa – Premio Le Pieridi – Premio Fedeltà (Giannotta) e Premio Il Croco. **Copertine libri:** A. Belladonna – A. A. Conti – R. Degl'Innocenti – P. Francischetti – W. Lombardi – A. Maltoni – V. Martin – L. Nargi – P. Nigro – E. Papandrea – G. Romano – M. Sardella – B. Tamburrini – F. Terrone. **Lettere:** R. Carfora – S. Ciampi – D. Danza – R. La Greca. **Libri pubblicati:** P. Nigro – M. Sardella. **Manifestazioni culturali:** R. La Greca – Mostra d'arte Lunardi – Premio a R. Carfora – A. Causi – F. Clerici – M. D'Amore – M. Del Rio – S. Giampà – L. Panzone. **Pittori:** I. M. Affinito – A. Di Secli – U. Mallardo – E. Russo. **Poesie:** O. A. Altina – M. F. Ascolillo – M. Bartolomeo – A. Belladonna – M. Bottone – S. Bova – F. Braccini – R. Carfora – F. Casadei – E. Casagni – W. Cecchetti – F. Clerici – A. A. Conti – M. V. Cruciani – M. D'Amore – A. M. De Vito – G. cav. Esposito – B. Fasano – L. Fontana – A. Fusco – S. Giampà – G. Giliberti – A. Gorini – G. Guidolin – G. Ianuale – L. Lavorgna – A. Licastro – G. Lipara – W. Lombardi – G. Malerba – M. Manca – G. Marino – D. Megna – L. Nargi – N. Nemo – L. Neri – V. Occupato – C. Parlato – M. R. Pino – G. Pison – A. Polito – G. Pomina – C. Riemma – A. Rodà – M. R. Rozera – F. Russo – M. Saletti – F. Salvador – M. Sardella – J. Saramea – A. Scandalitta – A. Scarpetta – L. Slomp – F. Tachis – F. Terrone – A. M. Tiberi – M. G. Vascolo – G. Villa. **Racconti, Saggi:** L. Laudisio – A. Marzi – E. Picardi e F. Rizzi. **Recensioni sugli autori:** P. Francischetti ed E. Papandrea. (Isabella Michela Affinito) * A. Maltoni e G. Romano. (cav. Gianluigi Esposito) * F. Terrone. (Francesca Luzzio) * R. Degl'Innocenti. (Susanna Pelizza) * V. Martin. (Andrea Pugiotto) **Sezioni periferiche:** Caserta – Grosseto – Francia – Imperia – Latina – Lecce – Monza e Brianza – Trieste –

La presente rivista è consultabile presso le Biblioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed all'Archivio editoriale Regionale della Campania, (come da obbligo agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106); oltre ad alcune Biblioteche comunali; è infine consultabile su internet nel nostro sito privato: www.poetinellassocieta.it.



NOTAZIONE ESTEMPORANEE E VARIETÀ VI° VOLUME, di **Pietro Nigro**, Edizioni Poeti nella società, Acerra, 2020. Si tratta di un libro di 64 pagine nella cui prefazione il critico Pasquale Francischetti dice: “La saga di

“Notazioni estemporanee” continua con questo 6° volume in cui Pietro Nigro, ancora una volta, ci offre la sua abilità ed anche la sua vasta cultura. Come enunciato nel titolo, ci sono qui: recensioni, testimonianze, riflessioni, pensieri, e-mail inviate alla nota scrittrice e poetessa di Fiuggi: Isabella Michela Affinito; ed infine un breve saggio su Costantino I Magno. In questo nuovo libro si evidenziano, inoltre, ricordi, emozioni, note folcloristiche sulla sua terra (la Sicilia), e ancora pensieri liberamente e sinceramente espressi. Non manca una nota su Gesù in cui l'autore ci confessa, in qualche modo, la propria religiosità. Infatti in essa ci dice: “*Gesù non ha creato alcuna religione. Il suo è stato semplicemente un messaggio sulla Verità. Sono stati poi gli uomini ad elaborare il suo messaggio e a creare quella che si sarebbe poi chiamata religione cristiana.*” (pagina 41). Nell'ordine, si comincia con un'opera pittorica a colori di Giovanni Iurato: “Cava d'Ispica” che Nigro così commenta: “*Un muro a secco con alla base un'erbetta giallo-verde su un terreno roccioso.*” Segue una recensione sul libro di Isabella Michela Affinito: “*Luoghi personali ed impersonali*”, che Nigro definisce: “*Viaggi irreali, forse effettuati davvero, in un'altra vita, respirando l'atmosfera degli antichi Misteri Eleusini, come la poetessa dice nella nota posta all'inizio della raccolta.*” Segue la recensione sul romanzo di Paolo Fiorletta “Un amore nato al mare di Sicilia. Sogno coronato in Veneto”; che Nigro commenta così: “*La prima cosa che mi ha colpito è stata la capacità dell'autore di delineare i caratteri dei personaggi con poche parole, descrivendo in modo appropriato la loro vera natura e i relativi risvolti psicologici.*” Poi testimonianze di Francesco G. Musante e del giudice Prof. Italo Troja. Subito dopo le “Riflessioni” di Pietro Nigro, seguite dai suoi “Pensieri”, dove, tra l'altro dice: “*Noi con la nostra intelligenza, non certo per nostro merito*

ma per volontà di Colui che ci “regge”, siamo gli occhi e la mente dell'Universo che attraverso noi si chiede perché esiste. Forse verrà un giorno che ci sarà comprensibile.” Poi alcune e-mail inviate a Isabella Affinito su alcuni libri; ed infine un saggio su Costantino I Magno in cui Nigro ci rende complici volontari della sua erudita conoscenza sull'Impero romano. Concludendo, non possiamo non riconoscere il forte impegno culturale che Nigro ha profuso in questa sua ultima opera delle “Notazioni...” e speriamo che in un prossimo futuro Egli possa regalarci il prosieguo di queste sue interessanti raccolte sagistiche.

Pasquale Francischetti

Il suddetto volume (pag. 36) sarà pubblicizzato a breve nelle prossime riviste e poi sul nostro sito internet: www.poetinellasocieta.it



vedi quaderni e libri da ordinare a pagina 37.



Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Accademia A.L.I.A.S., dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights–Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: Enza Conti, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L'attualità**: dir. C. G. Sallustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * **Pomezia-Notizie**, dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) * (Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi delle rispettive riviste).

Riviste con scambi culturali:

Bacherontius, dir: Marco Delpino - Via Belvedere, 5 – 16038 S. Margherita Ligure (GE) * **Fiorisce un cenacolo**, dir: Anna Manzi – Via Trieste, 9 – 84085 Mercato S. Severino (SA) *

CINQUANT'ANNI CON TE

Tanti sono gli anni trascorsi insieme
un pezzo di vita vissuto con te
proprio l'altro giorno, ridendo ricordavi
momenti belli pieni di felicità.
Un giorno una carezza, un forte bacio
e poi dispetti, litigi tra noi
eppure l'amore è vivo come ieri
ed è per questo che siamo ancora qui
a dirci: Ti amo, perdutamente
appassionatamente amore mio
ancora insieme con serenità.
(ritornello)
Cinquant'anni con te,
la tua gioventù con me
è il dono grande e bello
che Dio ha fatto a noi
restare ancora insieme.
Cinquant'anni con te,
la tua gioventù con me
è il dono grande e bello
che Dio ha fatto a noi
un po' di tempo fa
appassionatamente amore mio
ancora insieme per l'eternità.
Oggi ancora tanto innamorati
il cuore che batte più forte che mai
forse l'emozione o tanti bei ricordi
che a malapena stiamo a sussurrar:
Ti amo ancora, lo sai che t'amo
continuiamo ancora questa strada insieme
cantando amore per l'eternità.
(finalino)
Cinquant'anni con te
la tua gioventù con me
è il dono grande e bello
che Dio ha fatto a noi
un po' di tempo fa
appassionatamente amore mio
ancora insieme per l'eternità.

Francesco Russo – Pagni (SA)



Matrimonio di
Lina Ferraioli e
Franco Russo
13 agosto 1970.

QUANDO SI È GIOVANI

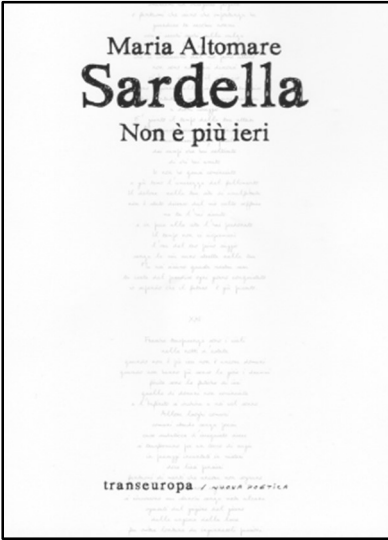
Quando si è giovani
si vive in un involucro di sogno,
nel contatto lieve
con una festosa realtà di vita.
Quando si è giovani
gli orizzonti sono sempre radiosi
ed i palpiti del cuore,
a volte intensi,
hanno il rintocco squillante
delle campane
il giorno della festa.
Quando si è giovani
il passo è spedito
e non si misurano le distanze
vogliersi di arrivare alla meta.
Quando si è giovani
un sorriso, un bacio,
una carezza, una stretta di mano
hanno un valore immenso:
quello della gioia
di vivere.

Adriano Scandalitta – Mortara (PV)

ATEO

Il tuo scetticismo è grande
come l'egoismo di un pigro
che nasconde la svogliatezza
dietro a malesseri inesistenti!
Ti aggrappi a ragioni tremule
e il tuo poco sapere ti fa credere
ciò che non sei!
Attribuisci ad altri
colpe tue
provocate da sentimenti malsani,
a atti immorali!
Copri l'ateismo con
la tua irricoscenza
a Colui
che ti fa godere l'esistenza!
E da quel niente che sei
oh semplice materia
con presunzione osi
criticare, disprezzare!
La terra, l'astrale,
tutto ciò che evidenzia
nostro Signore!
Dio universale!

Aldo Belladonna – Cologno Monzese (MI)

AMORE		DIVERSA SOMIGLIANZA		NELLA SUMMA ESCATOLOGICA		SEZIONE PERIFERICA DI Monza e Brianza RESPONSABILE: MARIA SARDELLA					
L'amore è una nuvola rosa sospesa a due tenui raggi di sole. L'amore (con la "A" maiuscola) è verace, ridondante, turbinio di sensazioni, effusione di calore, sguardi che scavano nel profondo dell'anima. Come il filo di un'arpa vibra intensamente, così un corpo pervaso d'amore vibra come in estasi. L'amore non ha prezzo! Non si può acquistare. Sgorga da due esseri innamorati puro e impalpabile come l'acqua cristallina esce dalla roccia di alta montagna. Nel connubio amoroso i due corpi sono presi da un raptus obnubilante; come se il corpo dell'uno tentasse di entrare nel corpo dell'altro; in una fusione unica. Due esseri trasformati in una unità: l'amore! Alberto Fusco – Bovino (FG) ***** BRANDELLI Sdraiata immobile come in una bara chiudo gli occhi per non vedere il soffitto e queste pareti, cercando invano brandelli di me sparsi e dimenticati. Non ho la forza per infrangere il cristallo di quest'urna di dolore. Alma Gorini – Sanremo (IM)		Ma ieri, mia alba, non eri la stessa. La tua luce di grigio nebbia adombrava la città, anche gli sprazzi di verde ed i camini addormentati. Camminavo già nelle tue ore sognando il sole; ma rumori d'acque distendevan il silenzio e la sua vastità. Oggi, nella tua coppa, un brulicare di pensieri ad additare diversa realtà: è forse messaggio illuminante di nuove certezze per attimi di vita? Luigi Fontana - Napoli Poesia tratta dal libro "Danza delle albe", Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2013. ***** ‘A VITA 'A vita é 'na carezza é 'nu suspiro amaro 'na gioia, n'allerezza é 'nu profumo 'e mare. E' ffatta 'e tanta lacreme é ffatta 'e tant'ammore 'e gelusía,'e parpete é fatta 'e suonne d'oro! 'A vita é ' na canzone sott'a 'nu chiaro 'e luna é 'n'attimo 'e passione pe' ll'uocchie 'e chella bruna. 'E vvote é 'nu veleno 'na storia 'e 'nu dolore 'na freva ca 'ncatena ca te turmenta 'o core! Mario Bottone Pagani (SA)		Accade talvolta che lame di vento, palpiti d'ali, volti, dintorni e aghi d'alba, sfociano lievi nelle tue sofferenze, quando il senso escatologico dei destini dell'uomo, fa sì che l'anima s'acquieti su guanciali di seta per gioire il cielo! Accade altre volte che l'immagine della morte: vestigia pietrificata, vibri lenta in arcuati silenzi..., e come rantolo ansimante acuisce riflessi in seminari di coscienza... Come vorrei esplorare gli animi, poter loro offrire serafici voli e chiese interiori. Come vorrei cantarne i valori in un simposio d'amore e, tra le pieghe della notte spingere oltre il mare le ingiustizie di questa incerta società! Gianni Ianuale Marigliano (NA) ***** PIOMBO DAL CIELO Il piombo del cielo sovrasta Treviso e l'Italia intera ma non l'ultimo mio ritorno Oggi è un giorno di pausa di risate cercate con l'amo del pescatore fiducioso Sembra niente, ma l'ottimismo regala fortune anche sotto tempeste improvvisi. Francesco Salvador - Padova		PRESENTAZIONE – NON È PIU’ IERI (poesie) di Maria Altomare Sardella  “Non è più ieri” è un viaggio di dieci anni, il tempo che un’adolescente impiega per trasformarsi in una giovane donna (<i>Raggomitolata / pensava / senza rumore</i>); (<i>Ragazzi / davanti a una scuola / i motivi sfuggono ai più</i>); (<i>Tu sola / puoi farti donna sola / donna vinta / oppure donna</i>). Gli occhi dell’adolescente colgono realtà sociali dolorose, ingiuste, a volte inspiegabili (<i>Maledetti / urlano al silenzio / un’acuta nostalgia / E tirano la catena / finché piano / l’alba / non viene a svegliarli</i>). Sono realtà sociali che una forza sola può caricare di significato: l’amore in tutte le sue forme (<i>È giunto il tempo della tua attesa / Ma questa sera restiamo insieme / a raccontarci senza parole / dei campi che hai coltivato / di chi hai amato</i>); (<i>Canosa ha dolci venti / fra merletti di ruderi antichi</i>); (<i>In ogni angolo di strada / lascerò pensieri per te</i>). L’amore per la nonna, l’amore per la propria città, l’amore per un uomo confluiscono nell’amore per la vita stessa, che è cammino, cambiamento e scoperta (<i>Fresche trasparenze sono i cieli / quando non è più ieri non è ancora domani / ... / finite sono le fatiche di ieri / quelle di domani non cominciate</i>). La raccolta si compone di due sillogi: I "Versi di Canosa" e “In ogni angolo di strada” ovvero la realtà e il sogno. I versi liberi, scarni, il lessico limpido e le metafore audaci si compongono in liriche brevi e brevissime senza titolo in quanto sono frammenti di una storia universale: l’approdo faticoso nell’età adulta (<i>Ed ora il presente solo esiste</i>). Edizioni T R A N S E U R O P A Maria Altomare Sardella NON È PIÙ IERI		<u>NOTE BIOBIBLIOGRAFICHE</u> Maria Altomare Sardella (Canosa di Puglia 1958), insegnante, vive a Desio. Dal 2009 al 2017 scrive racconti col titolo <i>Le storie</i> per la rivista L'Alfiere, organo dell'Accademia fiorentina Vittorio Alfieri. Nel 2008 la rivista “Histrio” pubblica il dramma Il filo del Re’ Anna e Besa Editrice pubblica la raccolta di poesie <i>Più importante del pane</i>. Altri suoi testi teatrali, racconti e poesie sono stati pubblicati dalle riviste “Il Convivio”, “La Vallisa”, La Ballata”, “Poeti nella Società”. È delegata per la sezione provinciale di Monza e Brianza del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”. Riportiamo alcuni versi dal libro: XXIII Assolati pomeriggi richiamano lo spasimo di un bene finito Emozione appena percepita subito sfuggita di un incanto che muore e non è solo estate Misterioso pietrificato pomeriggio d’autunno fra strade intrise di frammentari pensieri cicatrizzati sogni non meno irraggiungibili di tanto splendore non meno inafferrabili non meno vissuti non meno perduti. XXIV Tornano ad occhieggiare vezzose le margherite gialle nei campi di un autunno che incanta con promesse che mai saranno mantenute Tornano sinceri gli affetti relegati in fondo al cuore Ritorna fragile foglia sospesa fra un ramo e la terra la mia serenità.			
Poeti nella Società – n.° 103		Pag. 6		Novembre – Dicembre 2020		Poeti nella Società – n.° 103		Pag. 35		Novembre – Dicembre 2020	

GOCCE DI MEMORIE

Non ha voce il silenzio dell'anima.
Non ha eco il dolore della mente.
Non ha pena il risveglio del dolor.
E la memoria sfiora silente
gli angoli del passato.

Tra notti insonne e giorni inappagati
scorre nelle vene l'ansia dell'amore
e agro si disperde nella solitudine.

Nelle ombre senza riflessi si dilatano
le pupille e l'anima brama canti di gioia.

Afro spira intorno ed al tramonto il sogno
del futuro spira col suon delle campane
della tarda sera.

Si sfilaccia il tempo del dì e solo
il vezzo del notturno gufo infrange
il silenzio e fiorisce l'antenna del domani.

Nella rosa delle stelle singhiozza la
meditazione e lo sguardo rivolto al cielo
confessa all'Onnipotente la pena finché
la forza del Signore schioda dall'affranto
l'oppressione, l'egoismo, la prepotenza
e fa brillare la luce della vita eterna.

Guglielmo Marino – (1926/2018)
www.poetinellasocieta.it/MarinoGuglielmo

III

Lontano, nell'intarsio della montagna,
la viola intaglia il lembo del cortile proibito
e il sole, con cura, ricompone il suo talamo.
Tra immagini e pensieri s'infiltrano
i suoi raggi, filo d'acqua taciturno e lieve
ora appare nell'intrico delle verzure,
ora si dilegua tra le pietre che il fiume
trascina, per ricrearsi più in là
e indorare, anche, il prossimo abisso.
Guardare oltre il recinto
è coniugare il tempo esausto
e l'altro, quello da dissipare.
Non chiedermi di tendere le mani
e cogliere la viola,
le ho poste in quelle altrui,
sono solo un vassallo
del più antico feudo.

Maria Rosaria Rozera – Latina

SEZIONE PERIFERICA DI LATINA

Responsabile: Angela Maria Tiberi

TAVOLA IMBANDITA

Tanti ricordi mi conducono a te,
immensi come un oceano.
Io vorrei restare accanto a te
ma un vento forte mi trascina sempre lontano.
Restano le ore e i momenti vissuti con te
e l'amarezza mi stringe il cuore
lasciando le mie membra riscaldate
dalla tavola imbandita senza te.

Latina, lì 1° aprile 2018
(Dedicata al ristorante Il Vulcano di Latina)

Angela Maria Tiberi Pontinia (LT)

PASSEGGIATA NOTTURNA

Mi accoglie il silenzio assordante della notte,
sotto al pentagramma dell'infinito stellato;
me ne vado vagando senza una chiara meta,
ripercorrendo un lungo e tortuoso sentiero,
d'una insignificante esistenza, arida di sogni,
ma riempita dagli innumerevoli versi perduti,
con la speranza che ai miei stanchi piedi scalzi,
venga permesso di provare una volta ancora,
la dolce e fresca carezza, della notte di rugiada.
Mi sento sperduto fra l'ombre oscure dei pensieri,
vedo sagome di chiome di pioppeti rivolti al cielo,
nel frusciar d'ali dei pipistrelli cacciatori di zanzare,
e che mi riportano alla dura realtà del momento,
con uno sguardo lontano, verso il muto orizzonte
pieno di numerose nubi scure di remota tristezza!
Le pietre e le piante che chiacchierano con il buio
non conoscono mai l'acuto terrore delle ombre,
e nemmeno il suono, cupo e solitario della voce,
che sfugge a stento dal mio vecchio cuore stanco,
che mi appare rivolto verso l'inesorabile tramonto,
di questa mia vita ormai arida di canto e di poesia,
e che coglie l'avvenire grigio e cosperso di misteri!
Cupo ed imminente giunge il richiamo delle civette,
e si odono iniziare quelli di gufi reali e barbagianni.
Tutti in coro inviano i segnali della umana esistenza!!!

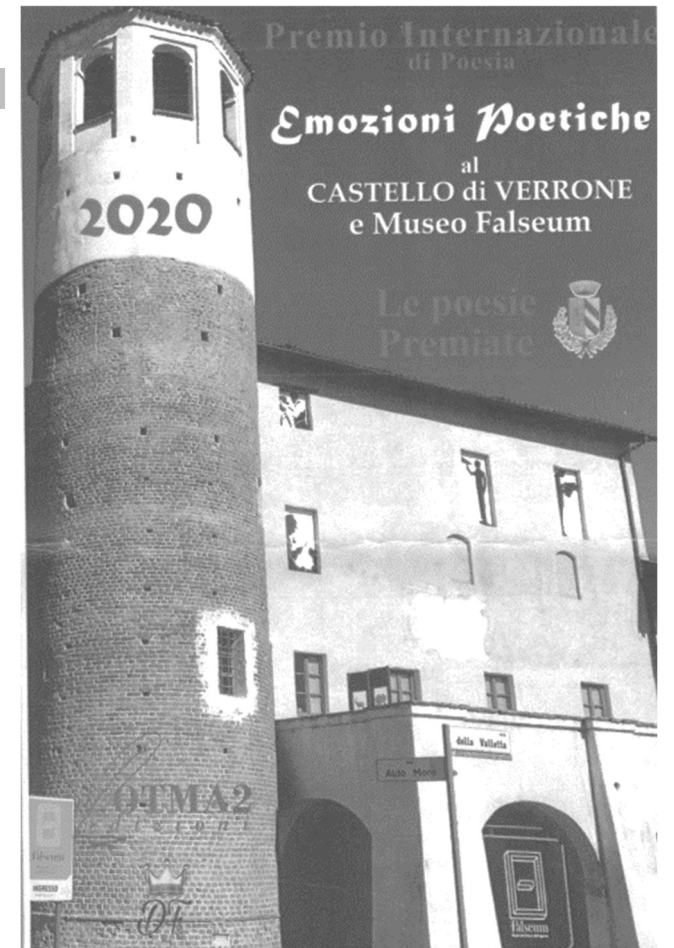
Franco Tachis – Poirino (TO)
7° Premio ex aequo Il Fantasma d'Oro 2020.

PREMIO DI ROSARIA CARFORA

IL MIO BORGO ANTICO

Ho cercato in decenni
nuovi borghi e nuove strade,
la ruota di magie, luoghi
di delizie dove l'albero della scienza
sgorgava ad irrigare paradisi.
Spigionava in quei fiumi tutto l'oro,
e ho trovato solo cenere tra le orme di Dante
in quei mari trafitti da riflessi d'oro
nei fondali chiusi d'ombre,
zattere distrutte dal vento
sugli scogli impietosi.
Ho camminato strade interminabili
e ho trovato lacrime in ogni incrocio,
corpi esplosi giacere tra corsie
e il loro sangue scorrere
colorando i prati verdi in rose rosse
con steli al vento in bandiere della pace
tra occhi indifferenti.
Come spettri, i lampioni
testimoni della morte tra strilli innocenti
spegnevano la vita nelle braccia delle madri
stretti al petto quei figli incollati al loro cuore,
tra cumuli di cemento in pezzi frantumati
con il sangue di vita e di memoria.
Nel mio cuore si è fermata quella voce
di dolore, il grido straziante della terra,
il braccio di un carnefice
il suo sangue: della sua stessa carne
del proprio fratello. Ho cercato corone
di rose in giardini REGINE
e ho trovato corone di spine e tradimenti
regge false senza amore, dame finte
senza cuore, e concerti di violini senza voce,
tavole imbandite in piatti d'oro,
sangue e lacrime con torte di dolcissimo
veleno. Ho trovato un mondo senza vita
una via senza uscite in un muro senza porte,
mi sono inginocchiata pensando al
mio borgo antico, e sento respirare i
miei prati verdi e volo inginocchiata
guardando il cielo, mi vesto dei miei
vestiti di terra e sento il calore del sole,
il profumo di letame del maiale,
il profumo vero dove voglio morire
tra i prati verdi nel mio Borgo Antico.

Rosaria Carfora – S. Maria a Vico (CE)



Castello Verrone (BI) 22 marzo 2020.



Elisabetta Viviani premia Rosaria Carfora

Sezione Periferica di Grosseto. Responsabile: **Ciro Riemma**

Giuseppe Esposito



Il vigile poeta amante dell'arte con la passione per Napoli

Lo chiamavano il «vigile poeta»: questo perché era e si sentiva un artista. Scriveva versi e testi per canzoni e aveva collaborato con Mario Merola. Giuseppe Esposito, 65 anni, sposato, luogotenente della municipale di Napoli, è morto il 4 aprile a Bergamo, dov'era andato a fine febbraio per sostenere un lieve intervento al ginocchio. Restando però contagiato. Dopo la notizia della sua scomparsa il sindaco de Magistris ha parlato di «grande dolore» e alcune radio napoletane hanno letto le poesie del vigile tra cui *Napoli eterna passione*. Corriere della Sera Martedì 12 Maggio 2020

A MIO FRATELLO GIUSEPPE ESPOSITO

Facette canunscenza cu n'ommo ch'era cristiano cchiù e ll'ate.
Faceva sempre 'o primmo per la sua signorilità, bastavo ca tu o vedivo pe 'na vota, cà subeto te jeva in simpatia, teneva sempe che fà: a famiglia, a piazzetta Merola, 'o cafè cu ll'amice, le piaceva a vita. Sempe cu 'o sorriso e scriveva pure 'e puisie. Del suo lavoro la divisa era orgoglioso. A mugliera donna Giovanna con Enzo e Antonio, 'na famiglia di angeli e buntà. Peppe Esposito era overo eccezionale. 'O signore lle serveva e' 'ncielo sé la purtate lasciano ccà a chi 'o vò bene e maie so scurdarrà.

Ciro Riemma – Castiglione della Pescaia

QUESTA È LA MIA TERRA

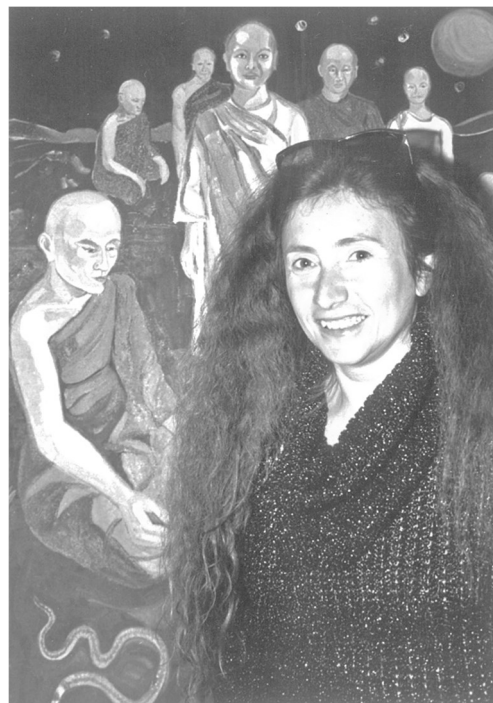
Ecco la Maremma,
dolce territorio ricco di ambienti,
lì sono nata; fra il calmo mare cristallino
riscaldato dai raggi luminosi del sole;
fra la palude ricca di varie e folte erbe
mosse un poco dal tiepido vento;
fra la buia e rozza macchia,
dove vivono e si nutrono volpi,
dove gli uccelli con voce melodica
esprimono il loro parere;
fra le colline ricche di piacere e melodia
La Maremma è l'unico paradiso vissuto nel piacere!

Maria Vittoria Cruciani

UN AMICO DI NOME CIRO

Se nasci a Napoli,
sei napoletano per la vita.
Hai l'animo
che irradia simpatia
e non lasci mai
un amico per la via.
Di pulcinella
hai, un po' l'amaro riso
e quella voglia
intrisa di allegria
che ti porta
un pezzetto di follia
nell'accettare il mondo
per ciò che è.
Ciro Riemma
se essere compagno d'avventure
e starti accanto
nei momenti neri.
Non può capire
che un amico possa
dimenticarti
soltanto per denaro
non lo farebbe mai,
non sa cos'è essere avaro
così regala a te quello che ha
e quello che non ha,
per armonia di vita.
Di "Ciro" ce ne vorrebbero tanti
in società.

Bianca Fasano



Bianca Fasano

VERAMENTE

Forse non ci diremo
cose, parole nuove
ma è bellissimo
avere ancora l'ingenuità
la spinta, la voglia
la sensazione
che, una persona...
è veramente
più importante
di ogni altra.

PREZIOSA

È così
greve / preziosa
la primavera
si trova
dov'è celata.

P. p. PIOVE

P. p. piove
LUCE
si infila
tra le nuvole
SORRIDE il MARE.

ECCO

Il respiro
è corto
è lungo
come un affanno
ti fermi.
La MENTE
cerchi di capire...
e già
capire cosa!?!
Questo respiro:
affannoso/ansioso/timoroso.
Immagini sovrapposte:
confuse
come il respiro.
Di gabbia in gabbia
l'immagine
il respiro
cercano:
armonia/profondità/pace.
Ecco
poco, il segreto davvero.

Agostino Polito
Panza d'Ischia (NA)

SEZIONE PERIFERICA DI CASERTA RESPONSABILE: MARIA GRAZIA VASCOLO

È LA PRIMA VOLTA

È la prima volta
che amo anche
il corpo,
il mio,
il tuo.
È la prima volta
che sono felice
di essere anche
corpo.
È la prima volta
che sento il mio
corpo.
Il mio corpo
è vivo, è tuo ...
Sono felice
di essere anche
corpo.
Mi servirà
per amarti,
per passare la mia vita
ad amarti.
Ti tocco e una luce

Maria Grazia Vascolo
Marcianise (CE)
www.poetinellasocieta.it
GRAZIE MAMMA

Grazie mamma
di capire ancora.
Mamma mia
comprendere sai.
So che il mio amore
un figlio per te è.
Grazie mamma,
la tua bimba sa che
vuoi la sua serenità.
Per noi.
Per me.
Per lui.
Un dono per amore ...
con amore.
Grazie mamma
perché me l'hai insegnato tu.

Maria Grazia Vascolo
Marcianise (CE)
www.poetinellasocieta.it/
VascoloMaria

IL TEMPO DELLE STAGIONI

Passano le stagioni
attraversando cieli diversi
e la carezza del dolce zefiro
saluta ambrati crepuscoli
con l'ultimo raggio di luce
che bacia la verde vegetazione
già piegata al buio della notte.
Il rosso fogliame d'autunno,
spoglia gli alberi piangenti
e le prime piogge d'inverno
irrorano l'arida terra.
Lunga è l'attesa
dello sbocciar delle rose!
E pur la tua stagione cammina
tra viali sconosciuti!
Passano diverse lune,
passano gli amori,
tacciano i burrascosi venti
ma poi si placa la notte,
giunge la primavera
e la vita ritorna.

Maria Bartolomeo
Nettuno (Roma)

VITA

Vita sei un brivido
senza fine...
il corpo si inebria
di ogni tua carezza!
Fremono i sensi
in un delirio
di dolci sensazioni!
Vita, contrasti così
ogni oscurità
che vuole condurmi
su falsi sentieri!
Vita, cogli il mio respiro:
voglio godere solo di te
e... dei tuoi amplessi
teneri e silenziosi!
Vita, Vita prendimi e...
non staccarti mai
dalla mia ombra:
aspetto
con ansia ogni tuo cenno!

(La notte è piccolina!)

Enzo Casagni - Latina

I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: TERZA PARTE

RESTA CON ME ANCHE DOMANI

Ti porto con me questa notte
su lastre d'amore e poesia.

Avrai voglia di vedere la luna,
le stelle ti baceranno.

Sei privilegio dei miei pensieri.
Resta con me anche domani.

Silvia Giampà – Merone (CO)

SENTIRE DENTRO

Sento l'odio dell'uomo
contro se stesso e gli altri;
sento l'egoismo diffuso;
sento l'indifferenza al dolore altrui;
sento la delusione che offre il potere;
sento il lento morire dell'umanità;
sento la notte del cuore e...
continuerò a soffrire sentendo,
non so fino a quando!...

Grazia Lipara - Milano

www.poetinellasocieta.it/LiparaGrazia

ALIMENTARI E DIVERSI

Le cose come gli uomini
prendono la luce che gli dai.
Nero è nero
perché lo vedi nero
quasi non fosse uomo:
“cosa vuoi?” disse il bottegaio.
“Un panino”, rispose l'africano.
“Con che cosa?” “Niente”.
“Già, siete abituati Voi
a non mangiare”.
Si guardarono le donne,
e la busta della spesa
di più ora pesa,
in attesa di qualcosa.
Prima morale, poi mangiare.
Mangiare e su il morale!
Gli uomini come le cose
prendono la luce che gli dai.
Ed il campare di tanti
non è vita ma guai.
“Tanto non siamo abituati
a digiunare, noi!”

Angelo Rodà – Bova Marina (RC)

MIO PADRE ERA SCALZO

Mio padre era scalzo,
fra tante persone con le scarpe;
amava altissimi monti,
e goffo incedeva nel suo vanitoso passo;
mio padre nuvola libera,
al cospetto del giudizio
la vita propose
al piccolo figlio,
come lo spartito di una solenne opera;
mio padre provetto sciatore,
scansava i paletti della faticosa discesa;
mio padre ignudo e morente,
in solitudine fremeva, nell'anonimo letto;
nudo alla meta si è proposto,
dell'ipocrisia spogliato;
al Creatore è arrivato
scalzo fra tante persone con le scarpe.

Fabio Giuseppe Clerici – Milano
1° Premio Il Fantasmio d'Oro 2020,
cerimonia Saliceto (CN) 20 9 2020.



Fabio Clerici e Evelina Lunardi, Saliceto 2020.

LA CORRISPONDENZA DEI NOSTRI LETTORI

Esimio Direttore, ho letto sulla Rivista n.101/102 il commento critico della signora Gabriella Maggio alla mia raccolta di poesie "UN TEMPO SENZA TEMPO": senza presunzione personale, non mi pare condivisibile il rilievo critico secondo cui "*lo stile spesso si complica con virtuosismi lessicali e ricorrenza dell'anastrofe*". Per convalidare tale rilievo è stata alterata la disposizione di alcuni versi: ad esempio: *d'incantata quiete momenti* (verso quarto della seconda strofa della poesia DOLCE RIFUGIO è così modificato nel commento: *d'incantata quieti momenti*). Anche la celebre poesia di Quasimodo "*ognuno sta solo nel cuor della terra, trafitto da un raggio di sole, ed è subito sera*", se viene alterata la disposizione delle parole, può venir meno in parte o anche totalmente il suo notevole contenuto poetico. Vuol dire che non invierò più mie opere letterarie per il commento nella rivista da Lei diretta e dubito che sia opportuno rinnovare l'abbonamento per evitare ulteriori giudizi poco lusinghieri. Non creda comunque che questa mia doglianza sia dovuta a presunzione ambiziosa, nonostante la mia apprezzata carriera come magistrato ed i numerosi attestati di merito nell'attività letteraria. Con modestia mi preme tuttavia rammentare che molte mie composizioni poetiche sono state premiate ad anche prime classificate in celebri concorsi letterari. Ricordo che parecchio tempo fa anche il mio libro di narrativa STORIA DI UN UOMO UN GIUDICE (evocativo, tra l'altro, di episodi della mia attività in qualità di magistrato), premiato in vari concorsi letterari, fu commentato ironicamente da un collaboratore della Sua rivista: che devo dire? *NEMO PROFETA IN PATRIA*. Grazie dell'attenzione e cordiali saluti.

Donato Danza - Foggia



Gentile Presidente, il 7 e l'8 Settembre di ogni anno si festeggia la Madonna del Tindari, per l'occasione è stato realizzato un nuovo canto dedicato proprio alla Madonna, di cui ho curato il testo. L'opera è stata realizzata puramente a carattere devozionale, senza scopo di lucro. Le allego il comunicato da pubblicare gentilmente sul prossimo numero della Rivista "Poeti nella società" e una foto della Madonna, che si trova sulla pagina Facebook del Santuario. Con profonda stima. Poeta e Scrittore

Rosario La Greca – Brolo (Messina) vedi a pag. 26.



Illustre presidente, ho ricevuto la rivista 101/102 e con piacere ho trovato la recensione al mio libro "Viaggio nel paranormale. Desidero ringraziare vivamente il critico **Andrea Pugiottio** per le sue osservazioni che mi hanno colpito molto.

Sara Ciampi – Genova.

Carissimo Pasquale, saluti a tua moglie e ti ringrazio di cuore per avermi fatto comparire nella rivista n° 98 con dei premi ricevuti nel 2019; e mille ringraziamenti al nuovo Direttore, la dott.ssa Mariangela Esposito. Con dispiacere invio condoglianze per la perdita dei soci Aldo De Gioia e Umberto Mallardo. In quest'anno, purtroppo, si può solo piangere per le persone amate nei ricordi e nelle emozioni del bello: quello che non si compra a nessun prezzo. Ti informo negli unici Premi ricevuti in questo periodo di contagio: l'Agenda dei Poeti, al premio Emozioni Poetiche, a Milano. Con tanti cari saluti a tutti i lettori. **Rosaria Carfora** – S. Maria a Vico (CE).

Vedi premio a pagina 7.



Sezione Periferica di Grosseto. Responsabile: **Ciro Riemma**

LA BICICLETTA

Io nella vita non ho avuto fretta
oggi vi parlo della bicicletta.

La bici è una puledra da cavalcare
aspetta uno che sopra ci sa stare.

Da domare è quello che sopra non ci sa stare,
lui la bici viene a strangolare.

Non scansa le buche non sa cambiare,
non sa tenere l'equilibrio e può sbandare.

Viene spesso a spanchinare
poi alla fine va a cascare.

Povera bicicletta che può fare,
deve avere pazienza e non può urlare.

La bici di te non si innamora,
ma con pazienza aspetta te quando è l'ora.

La bici mai non tradisce,
se chi c'è sopra la capisce,
a essa ti puoi affezionare,
se la pedali bene e la sai rispettare.

Se non gliela fai storta,
lei ti porta alla vittoria.

Quando la bicicletta è pulita e lubrificata,
puoi montare su e fare tanta strada.

Con la bici non ci sono soglie,
monta su e fai come alla moglie.

Mario Saletti

DALLE NOSTRE SEZIONI PERIFERICHE NAZIONALI

DALLA SEZIONE PERIFERICA DI IMPERIA RESPONSABILI MARCHETTO & LUNARDI

Il **20 settembre 2020**, nella suggestiva cornice del Castello del Carretto a Saliceto (CN), si è svolta la cerimonia di premiazione della XVIIª edizione del premio "Il Fantasma d'Oro 2020". Molti i poeti premiati, ma non tutti a causa del Covid19. Riportiamo il VERBALE DELLA GIURIA nelle varie sezioni: **Sezione A** 1° Fabio Clerici (Milano) - 2° Alfredo Alessio Conti (Sondrio) - 3° Giuseppe Aprile (Cuneo) - 4° Alessio Pasquali (Milano) - 5° Agostino Aime (Cuneo) Ex equo 6°: Mirco Del Rio - Caterina Caldora - Matilde D'Amore - Rossi Attilio - Ex equo 7°: Maria Paola Calandria - Mauro Gregori - Giovanni Moccia - Franco Tachis - Ex equo 8°: Emilio Beglia - Miriam Manca - Luisa Torre (ALFAPP) Ex equo 9°: Gennaro Cifariello - Fusco Alberto - Ex equo 10°: Vanessa Falbo - Assunta Ostinato - **Sezione B** 1° Pietro Baccino (Savona) 2° Giuseppe Malerba (Reggio Emilia) 3° Giuseppe Galletti (Domodossola) **Premio Speciale** (Sezione B) Manfredi Maurizio (Savona) Motivazione: per i contenuti e l'originalità della silloge. **Sezione C** 1° Sualen Riccardi (Padova) 2° Ivana Saccenti (Milano) 3° Sergio Maria Sattanino (Torino).



PITTURA - SCULTURA - CERAMICA
FOTOGRAFIA - POESIA
Cenacolo Europeo
"Poeti nella Società"
Comune
Santo Stefano al Mare
34ª Mostra Figurativa
"FANTASIE D'ARTE"
e Poetica
"Il nostro tempo in poesia"

"TORRE" DI SANTO STEFANO AL MARE
Dal 18.7 al 2.8.2020
Orario esposizione: dalle h. 17,30 alle h. 23
Sabato e domenica compresi
INGRESSO LIBERO



Evelina Lunardi con il nuovo libro di racconti.

Artisti partecipanti: I.M. Affinito - E. Beglia - G. Bernardini - M. Ferrero - C. Gallizio - M. Garoscio - A. Mapelli - A. Ponticello - S. Puglia - V. Rolla - N. Sari e Eveluna - Mandera.

INUTILE

Se avanzo
m'allontano
se mi fermo
ho paura

se ritorno
mi perdo.

Nino Nemo - Mottalciata (BI)
www.poetinellasocieta/Nemo

UN TEMPO IL CANNETO

Un tempo il canneto
era appuntamento segreto
con ireos gialli scolpiti
alla brezza.
Non vedevo il fango,
il sentiero dei rospi.

Poter sedurre la tramontana
per questo cuore, scapigliarlo
di malinconia a ogni passo
nell'innocenza ritrovata!

Mi sentivo giunco
da intrecciare
con mani di carezza.
Finché il giorno divenne notte
sotto un vincastro
viscido di nebbia.

Lilia Slomp Ferrari - Trento

AMMARAGGI

L'occhio lucido è visionario
sul mare che ci sogna
grembo d'anima cucito al velo
di ventagli crepitanti
distesi tra cielo e terra

e non è un corpo nero
l'arco dei nostri abbracci
nell'assorbimento che respira
questo sentire di marea
ma specchio liquido riflesso
in equilibrio e-statico
tra cuori insufflati d'onde
scolpite dalla risacca.

Giuseppe Guidolin
Vicenza

QUEL POCO CHE RESTA

Mi distacco
da ogni consueta cura
per lasciar correre
libere

le immagini di una vita
ridestarne gli odori
i rumori le suggestioni.

Non è difficile
tanto pochi sono i momenti
che riescono a galleggiare
sul mare delle banalità
e affiorano
dalla nebbia ovattata
del tempo.
Mi smarrisce allora pensare
che della mia esistenza
in cui tutto ho creduto
importante
rimangano definiti
alcuni episodi soltanto
e non lo sviluppo intero
del cammino.

Fabiano Braccini - Milano

I CERCHI DEI TUOI ANNI

Come luce nel suo fervore
in un giorno bianco di ciliegi
mi sei piovuta dentro

un amore inquieto,
caduto nell'agguato
se l'è portato il vento,
un esodo di addii e ritorni

ore di sere
lontane dai tuoi pianti segreti
ti guardo di soppiatto
nella calma del sonno
che t'incalza,
leggo i cerchi dei tuoi anni
fino al ramo
di nuovo germogliato.

Franco Casadei
Cesena (FC)

NON È UNA FIABA

Vorrei ritornare
come poeta del mare,
un bambino piccolino
in un mondo mio.
Invece sul nostro
pianeta Terra...
anche Gesù ci dirà:
"Non è una fiaba".
E vissero felici
e contenti, voglio sperare
un motivo per lottare
e qualcosa da realizzare.
In questa canzone
non voglio essere l'eroe,
ma una voce che non muore
per chi avrà da restare.
I miei capelli bianchi
mi diranno lascia andare,
sarà il tempo a giudicare
ma in me un'altra realtà.
Non è una fiaba
voglio cantare,
e la musica andrà
come gabbiano senza età.
È meglio non aver
castelli e confini,
ma capanne vicine e lontane
suonino a festa le campane.
Via le guerre
da tutte le nazioni,
solo allora Gesù dirà:
"Questa è la mia libertà".

Oscar Antonio Altina
Cuneo



Quant'anni son passati? oltre quindici... Un bel pezzo di vita fatto di esperienze, gioie, dolori, speranze, ma quel periodo segnò anche la nascita di una grande amicizia che ancora è viva e sincera ed è stata fonte di ispirazione di numerose iniziative letterarie. Ero a casa di amici, quando mi presentarono il poeta **Roberto Di Roberto**, un po' timido, un po' schivo, ma "autentico" e gentilissimo. Grazie a lui ho conosciuto personaggi indimenticabili del mondo artistico: Feliciano De Cenzo, Giovanni De Caro, Giuseppe Porcaro, Giovanni Boccacciari, Salvatore Tolino, Antonio Ferrajoli. E quante belle iniziative sono nate con il suo incoraggiamento e la collaborazione! Abbiamo pubblicato insieme " 'E vvie d' 'o core" ed il nuovo volume "Tiempe d'ammore". Commovente è stata anche l'iniziativa della ditta V. Carcavallo con le famose cartoline che riportano scene di Napoli con versi miei e suoi. Insomma l'amicizia quando è vera dà buoni e positivi risultati che si possono cogliere con grande soddisfazione. E quando sono stanca per alcune "interferenze", create nel nostro splendido mondo letterario, Di Roberto è sempre pronto a darmi una mano e a sollecitare una mia reazione positiva. Così ha dato un grande incoraggiamento per la realizzazione del Premio Internazionale Città di Pomigliano d'Arco che ha avuto una vasta eco nel panorama nazionale ed anche estero e per la nascita delle due antologie "La più bella antologia del nostro tempo" e "La letteratura dei sentimenti" di cui sono fiera. La sua poesia classica, tradizionale, è ricca di emozioni trepide e carezzevoli, di accenti accorati ed intensi, di ricordi, di sensazioni genuine, di speranze proiettate in un domani gioioso, di progetti suggestivi. Sono passati oltre 15 anni da che ci conoscemmo. Un brindisi in un calice ricolmo di versi mi fa esclamare: "Viva l'amicizia! **Tina Piccolo** – Pomigliano d'Arco (NA)



Era un artista di indiscutibile valore Feliciano De Cenzo. Se ne stava spesso seduto alla sua scrivania, nello studio di stile antico, circondato da tele di varie grandezze (vere e proprie opere d'arte) da libri, da testimonianze della sua intensa vita artistica e... cesellava versi. Era fiero di una bacheca in cui riponeva le penne di personaggi partenopei e che stimolava la mia curiosità. Mi chiamava "a piccerella" e mi dava preziosi insegnamenti su quel "napoletano" che adorava, che per lui era come una sacra bandiera da apporre sulla vetta più alta della poesia. Pittore attento, incredibilmente bravo, sapeva riprodurre atteggiamenti e gesti, sguardi pensosi, materializzando col pennello stati d'animo che procuravano intense emozioni al fruitore di tali messaggi. Magro, con gli occhi che brillavano di una luce un po' maliziosa, i baffetti sempre più curati, Feliciano era una esplosione di entusiasmo, di allegria, sempre pronto a raccontare episodi del mondo artistico ameni e profondi. Soleva parlare di Giovanni De Caro, di Pasquale Ruocco, di Raffaele Chiurazzi, di Ettore De Mura, decantando il carattere di Ferdinando Russo, il cui cuore (come asseriva Ulisse Prota Giurleo) era così grande da poter accogliere tutta Napoli. Vantava anche le iniziative del notissimo Salvatore Tolino e del suo rinomato Salotto. Quante volte ha saputo farmi ridere con le sue battute intelligenti ed ottimistiche. Mi voleva un gran bene e non mi lesinava rimproveri quando gli apparivo un po' ingenua e credulona. "Le tue liriche -, mi ripeteva - hanno sempre il finale meraviglioso, nella gioia e nel dolore". Gli stava vicino la sua deliziosa compagna Natalie che mi offriva il suo invitante e profumato caffè, carezzandomi su una guancia. Era una persona eccezionale, Feliciano de Cenzo, me l'aveva presentato, con orgoglio, il poeta **Roberto Di Roberto** che era un suo "pupillo", un suo grande amico. La loro amicizia risaliva a quando Robertino aveva sui sei anni e veniva accompagnato dal padre Gennaro a fargli visita con frequenza. Feliciano de Cenzo era veramente figlio d'arte. Il nonno Gaspare era il celebre Pulcinella del San Carlino, il padre Pietro era impresario e ancora pregiata maschera di Pulcinella. La sua vita, quindi, si è svolta tra teatri, mostre d'arte, pubblicazioni di libri. Pagine incancellabili sono state scritte da questo inconfondibile artista. Oggi ne continua l'iter pittorico e poetico, con eleganza e bravura, il figlio Corrado de Cenzo.

Tina Piccolo – Pomigliano d'Arco (NA)

SUPER PREMIO LETTERARIO "CAMPANIA-OSCAR DELLA CULTURA" XXIX EDIZIONE 2021. Accademia Nazionale d'Arte e Cultura "IL ROMBO" c/o Conte Prof. Poeta **Antonio Mastrominico** – Via Andrea Diana, 44 – 81036 San Cipriano d'Aversa (CE) – tel. 389.283.03.91. Sezioni: **A)** Poesia in lingua italiana max. 40 versi a tema libero. **B)** Poesia in Vernacolo Partenopeo e Dialetti Regionali con traduzione max. 40 versi a tema libero. **C)** Poesia Rombista fondata ed ideata dal Prof. Antonio Mastrominico. **D)** Poesia Haiku, metrica giapponese, 3 versi senza titolo. **E)** Libro o Quaderno di poesie pubblicato in qualsiasi anno. **F)** Silloge di poesie (edite o inedite) max. 300 versi con titolo. **G)** Racconto, Saggio letterario, teatrale, musicale, cinematografico e artistico, max. 5 cartelle dattiloscritte. **H)** Poeti in erba (max. 17 anni) con una poesia in italiano a tema libero, max. 30 versi. **N. Copie** – per tutte le Sezioni vanno inviate 3 copie di cui solo una firmata e corredata dei dati dell'Autore compreso il n° di cellulare e breve curriculum artistico all'indirizzo di cui sopra. **Quota adesione** – È vincolante l'Abbonamento alla Rivista "Il Tecnologo" di € 10,00 che può essere inviato sul c.c.p. 14797815 intestato al Prof. **Antonio Mastrominico, Via Andrea Diana, 44 – 81036 S. Cipriano d'Aversa (CE)** o con assegno di qualunque Banca purché intestato al Prof. Antonio Mastrominico o in contanti insieme agli elaborati che dà diritto a partecipare a qualsiasi Sezione del Superpremio. **Premi** – Ai vincitori delle Sez. A,B,C,D,E,F,G, Targhe personalizzate, Diplomi, Attestati con nomina ad **Oscar della Cultura, Poeta Universale, Eccellenza Letteraria, Accademico d'Onore de "Il Rombo", Senatore Accademico.** Al vincitore della Sez. H, Poeti in erba, Sezione gratuita, Targa personalizzata, Diploma, Attestato con Nomina ad Olimpionico della Cultura. **Scadenza: 31 dicembre 2020 – Premiazione: ultima domenica di aprile 2021** presso il Salone della Chiesa Parrocchiale "Maria SS. Annunziata" sita in Via Roma di S. Cipriano d'Aversa (CE) con inizio ore 16,00.

Per info. tel. 389/2830391.

Il fondatore del Super-Premio: **Prof. Poeta Antonio Mastrominico, Conte di Paternò.**

PREMIO SCRIPTURA artistico letterario internazionale, edizione 2021, a cura di **Anna Bruno**, in collaborazione con le Associazioni: l'Aurora Cultura, Meridies, incosteraamalfitana.it, La Falegnameria dell'Attore, Circolo Letterario Anastasiano, Leggimi Forte; la casa editrice IOD; il Progetto Nanoracconti.

Art. 1 PARTECIPAZIONE GRATUITA; **art. 2** Si può partecipare a una sola sezione; **art. 3** Sono previste le seguenti sezioni: **POESIA a tema libero A) Adulti B) Giovani** (dai 18 ai 25 anni) **C) Studenti** Scuola Secondaria di II Grado **D) Studenti** Scuola Secondaria di I Grado. **E) Sezione speciale "Maria Teresa Allocca: una vita per gli altri" (Studenti di Scuola Secondaria di I Grado).** **F) POESIA a Valore Religioso; G) POESIA in lingua straniera e H) POESIA in vernacolo** (sez. G e H con traduzione in italiano a opera dello stesso autore). **Per le sezioni Poesia**, si partecipa con un solo testo, inedito e mai premiato, che non superi la lunghezza di trenta versi. **I) SILLOGE di poesie** in lingua, inedita e mai premiata; max 20 poesie che non superino i 600 versi. **Pubblicazione della silloge vincitrice in cinquanta copie. RACCONTO a tema libero L) Adulti M) Giovani** (dai 18 ai 25 anni) **N) Studenti** Scuola Secondaria di II Grado **O) Studenti** Scuola Secondaria di I Grado. **Per le sezioni Racconto**, partecipare con un racconto in lingua, inedito e mai premiato, che non superi le tre cartelle dattiloscritte (5400 battute). **P) SILLOGE di racconti** in lingua, inedita e mai premiata; max 6 racconti che non superino le 18 cartelle (33.000 battute circa). **Pubblicazione della silloge vincitrice in cinquanta copie. Q) NANORACCONTO** - da un'idea dello scrittore Pietro Damiano: inviare un racconto, a tema libero, che non superi i 250 caratteri (spazi inclusi). **R) MONOLOGO TEATRALE:** presentare un monologo, inedito e mai premiato, della lunghezza di una cartella (circa 1800 battute). **S) OBIETTIVO ... POESIA (Adulti); T) OBIETTIVO ... POESIA (Giovani):** presentare una fotografia a tema libero, in BN o colore, in digitale o con tecnica tradizionale. La foto, inedita e mai premiata, dovrà essere corredata dal titolo e da almeno un verso. L'autore sarà responsabile delle eventuali liberatorie rilasciate dai soggetti ripresi, liberando di fatto l'organizzazione da responsabilità e obblighi derivanti. Le opere presentate non verranno restituite. **U) ESECUZIONE MUSICALE:** per studenti presso Licei musicali e scuole medie a indirizzo musicale. Presentare l'esecuzione di un brano strumentale di musica classica, della durata max dieci minuti, invio con video you tube (link di accesso alla visione del video). Il video dovrà essere realizzato con audio e video di alta qualità, unica inquadratura di profilo, esecuzione integrale senza tagli e interruzioni. **Art. 4 Modalità di invio: elettronico:** il testo, anonimo, dovrà essere ⇒ segue pagina 12

Poeti nella Società – n.º 103 Pa

12 Novembre – Dicembre 2020

Ho udito parole pesanti
a un mite ragazzo rivolte,
ho visto empirsi di lacrime
smarriti occhi neri
e madri invocare
con accenti disperati.
ho visto innocenti
dietro le sbarre,
colpevoli in libertà,
il dramma
di ragazze molestate
senza alcuna pietà.
Ho visto l'onestà
come foglie marcire,
la viltà come
gramigna diffondersi.
Travolti i sentimenti,
diritti negati,
individualismo
e parco pensare
per fretta di andare.
Il mondo vacilla,
nella sua corsa
verso il baratro,
né speranza di schiarita
per realtà degenerata.
Fan male i mali del mondo
e nella parvenza di libertà,
tra il rumore la solitudine
è il male peggiore.

BRIVIDO DOLCE

Laura Neri – Maddaloni (CE)

Addò staie cchiù, Napule bella mia: Città ‘e mare,
sciure rampicante, sole cucente, ‘a ggente che passivavano
p’’e vvie, tu ‘e putive cuntà, mò songo tante!!!

Pè chelli belli strate chiene ‘e fronne, ‘e chiuppe mise
uno appriesso a’ n’ato, crisciuto quase a fforma
‘e na capanna, facevano ombra quann’era l’estate.

Ncopp ‘a cullina d’’ò Vommero, mmieze a ll’aria fresca,
passiavano a braccetto ‘e nnammurate, cercanno
‘o ssulitario sott’’e ffrasche Che sentimento dint’’a passiatà

Tiempo ‘e na vota, quanno int’a cuntrora, ‘na nenna allora
se chiammava “FATA”; p’’o Vommero ‘a purtava a core
a ccore; gudivo ‘o ffrisco : ma... stive appezzato !!!!!

Vedive nenne belle, chiene ‘e russo, tutte salute, toste,
naturale;
ggente can un sapeva vesti ‘e lusso, figliole serie, semplice,
carnale. Che belli tiempe quanno ‘ncoppo’’o ciuccio,

ncuntrava, p’’a Nfrascata, a vintun’ora, nu monaco cercante
cu ‘o cappuccio, e n’ato a ppère s’attaccava a’ cora!!
Saglive, e già te s’allargava a’ core!!!

Se respirava ll’aria profumata for’ ‘e barcune ‘e teste chiene
‘e sciure, e ‘nnanz’’o vascio steva ‘o pergulato.
Lèveno ancora ‘e vvacche cu ‘e ccampane,

sunava a primma sera Avemmaria, mentre na voce
sentive ‘a luntano d’ ‘a campagnola ‘a dint’’ A Massaria.

5 Gennaio 2020 - Versi di **Gianluigi Cav. Esposito** – Napoli

CERCANSI SPAZI LIMPIDI

Maria Fausta Ascolillo – Foligno (PG)

Gentile Direttore, Le mando l'elenco dei premiati della XVIII edizione del Concorso Letterario Internazionale "**LE PIERIDI**" perché possa essere pubblicato sulla Sua Rivista. La Cerimonia della Premiazione non si è potuta tenere a causa del Covid 19. RingraziandoLa per la Sua cortese attenzione, Le invio i miei più cordiali saluti. **Maria De Michele**.

CONCORSO LETTERARIO "LE PIERIDI" XVIII EDIZIONE – 2020 ELENCO Sezione: Poesia in Italiano I Premio: Cesare Natale da Taranto – II Premio ex-aequo: Santo Consoli da Catania – II Premio ex-aequo: Carolina Innella da Policoro (MT) – II Premio ex-aequo: Donato Saponaro da Ginosa (TA) – III Premio ex-aequo: Maria Antonella D'Agostino da Matera – III Premio ex-aequo: Gianni Romanello da Gravina in Puglia (BA) – Premio Speciale: Elena D'Arcangelo da Martina Franca (TA) – Domenico Faniello da Matera – Menzione D'Onore: di Antonia Colucci da Martina Franca (TA) – Umberto Druschovic da Aosta – Gianni Pallaro da Piazzola sul Brenta (PD) – Domenico Pujia da Roma – Maria Luigia Scialpi da Taranto – Angela Uricchio da Matera – Segnalazione di Merito: Maurizio Bacconi da Roma – Giuseppina Portacci da Taranto – Salvatore Putignano da Policoro (MT) – Premio Speciale Poesia: di Giovanni Codutti da Feletto Umberto (UD) – Sezione: Racconto I Premio: Paolo Delmastro da Lainate (MI) – II Premio ex-aequo: Massimiliano Ivagnes da Castrignano del Capo (LE) – II Premio ex-aequo: Francesco Maria Mosconi da Ivrea (TO) – III Premio ex-aequo: Gabriele Andreani da Pesaro – III Premio ex-aequo: Anna Maria Pastore da Martina Franca (TA) – III Premio ex-aequo: Cinzia Olmi da Nova Siri (MT) – Premio Speciale: Piko Cordis da Ascoli Piceno – Fausto Mancini da Amandola (FM) – Matteo Modesto da Montebelluna (TV) – Carmela Leone da Policoro (MT) – Menzione D'Onore: di Rodolfo Andrei da Roma – Daniela Lelli da Taranto – Armando Pirolli da Aversa (CE) – Segnalazione di Merito: Cristian Belloni da Seregno (MB) – Alessia Piscioneri da Roma – Sezione: Poesia in Dialetto I Premio: Michele La Montagna da Acerra (NA) – II Premio: Antonio Fumarola da Martina Franca (TA) – III Premio: Antonio Tedeschi da Brindisi – Sezione: Poesia Religiosa I Premio: Giovanni Troiano da Trebisacce (CS) – II Premio ex-aequo: Franco Casadei da Cesena – II Premio ex-aequo: Rosa Loponte da Matera – III Premio ex-aequo: Giuseppe Milella da Acquaviva delle Fonti (BA) – Sezione: Poesia Edita I Premio: Grazia Giannace da Marconia (MT) – II Premio: Renzo Piccoli da Bologna – III Premio: Palma Troiano da Montalbano Jonico (MT) – Menzione D'Onore: **Giuseppe Maierba** da Sant'Ilario D'Enza (RE) – Grazia Tagliente da Milano – Sezione: Narrativa Edita Premio Speciale Narrativa: Gerardo Giordanelli da Castiglione Cosentino (CS) – Paolo Serra da Villacidro (VS).

AVVISO IMPORTANTE

La Delegazione Provinciale di Lecce di "Poeti nella società" – con sede a Corsi – nella ricorrenza dei festeggiamenti per il ventennale (2001-2020) ha conferito il "Premio Fedeltà" ai sottoelencati nominativi distintisi per impegno e continuità nel campo della letteratura e della musica: Ivan Giovanni Tavcar di Trieste - Assunta Ostinato di Capua - Nina Loy di Repubblica di San Marino - Adua Casotti di Genova - Adalgisa Licastro di Bari - Giuseppe Romano di Malcesine - Bruno Alberganti di Borgosesia - Aldo Sisto di Torino - Salvatore Pristerà di Torino - Giovanni D'Andrea di Acqui Terme - Pierangelo Arata di Rivolta Bormida - Giuliana Sanvitale di Tortoreto Lido - Giovanna Guzzardi - Li Volti di Melbourne. La Delegazione sopra menzionata ha ritenuto opportuno conferire il "Premio alla Cultura" ai conduttori della trasmissione televisiva "GEO" – RETE 3: Sveva Sagramola di Roma - Emanuele Biggi di Genova. Il Premio per meriti musicali è stato conferito alla cantante Emma Marrone di Aradeo/Le. L'organizzatore, **Claudio Giannotta**



Cose di cui abbiamo bisogno. La Cultura che unisce, nutre e dà respiro...

Stamattina abbiamo festeggiato la Poesia di **Mirco Del Rio**, insieme al Sindaco di Bibbiano (RE) ed a Clara, un'amica messinese che, di nascosto da lui, lo ha candidato ad un

concorso di poesia. Concorso che lo ha premiato, riconoscendo il valore delle sue parole, delle sue emozioni. Lei, Clara, dalla Sicilia è venuta a Bibbiano ad onorare lui, Mirco, emozionato e felice. E noi, con loro. Un ringraziamento speciale a Giangiacomo Papotti, che ha reso possibile questo bellissimo incontro. Nota presa da Facebook.

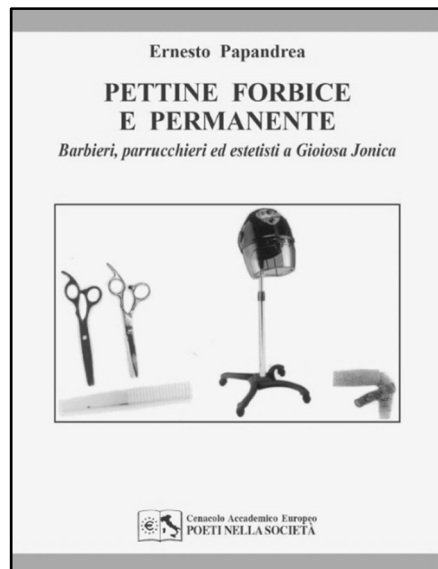
RISULTATI CONCORSI

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE "**Massa, città fiabesca di mare e di marmo**" XIV edizione 2020. La premiazione si è svolta a Marina di Massa, sabato **26 settembre 2020**, nel giardino della Villa Cuturi. A causa delle restrizioni imposte dalle norme anti-covid la Cerimonia si svolgerà in tono minore; ammesse alla Cerimonia non oltre CENTO persone. In apertura, conferite Targhe "ad honorem" ai Viticoltori **ALCESTE & ANDREA BALLONI**, allo Scrittore e Poeta **GIOVANNI CALVANI**, al Poeta e Filosofo **CALMO FIALDINI**. Verbale finale della Giuria: Prima Sezione A - Poesia a tema libero Tra tutti i Concorrenti sono proclamati CINQUE Vincitori Assoluti. 1° classificato premio di € 1.000 Davide COLACRAI (AR) - 2° classificato premio di € 800 Carmelo CONSOLI (FI) - 3° classificato premio di € 600 Pietro CATALANO (RM) - 4° classificato premio di € 400 Giuseppe NORI (FM) - 5° classificato premio di € 200 Maria Antonietta D'ONOFRIO (Pisticci MT) - Ai cinque Vincitori pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel e prima colazione per due persone nel pernottamento di sabato 26 Settembre 2020. Seconda Sezione B - Libro di Poesie edito (pubblicato negli ultimi dieci anni). Premio di € 500 al più votato dalla Giuria; Enzo CANOZZI (Loano SV). Pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel e prima colazione per due persone sabato 26 Settembre 2020. Ai cinque Finalisti andranno € 100 come gettone di presenza, pergamena-ricordo, medaglia commemorativa e pregiata bottiglia di vino di Candia. a) - **BELLISSIMO** Giuseppe (Capiago Intimiano CO) - b) - **BORETTINI** Monica (San Michele di Tiorre PR) - c) - **KOUDOUNAS** Haris Charalampos "Il linguaggio dell'anima" (Editrice AKEA 2017) d) - **MATRAIA** Gabriele (Cune LU) - e) - **SANNA** Enza (Genova GE) "Oltre la parola" (Venilia Editrice) - Terza Sezione C - Un Racconto in (max.) cento parole Premio di € 500 al più votato dalla Giuria: Cinzia BARONI (Serravalle Pistoiese PT). Pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel e prima colazione per due persone sabato 26 Settembre 2020. Quarta Sezione D - Libro di Narrativa edito (pubblicato negli ultimi dieci anni). Premio di € 500 al più votato dalla Giuria: Maria PRIMERANO (Catanzaro CZ) cui va pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel e prima colazione per due persone sabato 26 Settembre 2020. Quinta Sezione E - Libro di Narrativa inedito a **STEFANO BRACCINI** (Firenze FI). Riceverà proposta di contratto editoriale, prestigiosa edizione di n°105 eleganti copie numerate, 20 delle quali in omaggio all'Autore; e l'impegno all'acquisto delle ulteriori 80 copie mediante contributo stampa di € 5 a copia.

Editore Bacherontius (Santa Margherita Ligure / GE). Sesta Sezione F - Poesia in dialetto Premio di € 300 a **BRUNO CASTELLETI** (Verona VR) vanno anche pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel e prima colazione per due persone sabato 26 Settembre 2020. Settima Sezione G - Arte fotografica. 1° premio € 250 - a Fernando **GIORGI** - 2° premio € 150 - a Maria Renata **PAOLINELLI** - 3° premio € 100 - a Laura **GIORGI** Medaglia commemorativa e Attestato di Artista-Fotografo 2020 Per INFO e dettagli, chiedere al COORDINATORE RESPONSABILE del Premio, prof. **Giuliano Lazzarotti** * tel. 0585 / 807912 cell. 338-6304153. www.premiopoesia-massa.it email: versiliacub@libero.it



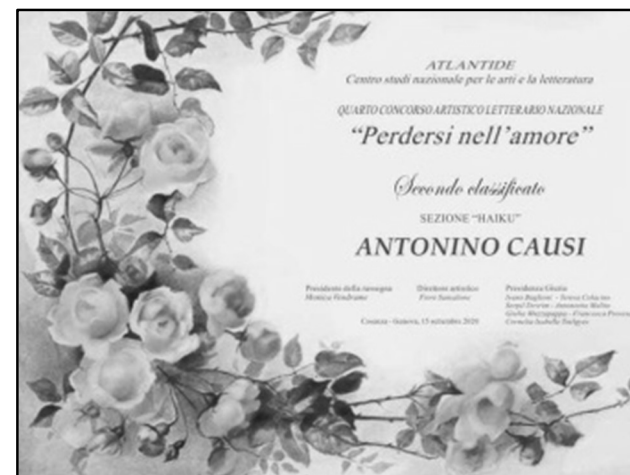
PETTINE, FORBICE E PERMANENTE, libro di Ernesto Papandrea, Edizioni Cenacolo Accademico Europeo "Poeti nella Società", 2019.



Il tema della sfera lavorativa è mutato, mentre la cura della sua disquisizione è cresciuta in concomitanza dei tanti nomi, citati nel saggio, di barbieri e parrucchieri più o meno affermati – nativi di Gioiosa Jonica molti dei quali emigrati al Nord-Italia o all'estero – che hanno caratterizzato in parte l'economia calabrese del trascorso Novecento. Di nuovo Ernesto Papandrea è andato a ritroso nel tempo sulla strada questa volta dell'estetica sociale fatta di acconciature particolari, messe in piega, svariati modi d'apparire coi tagli in voga di quando i clienti uomini volevano, ad esempio, il *taglio dei capelli a schiena di pesce, tutto a punta di forbice*; oppure *alla tedesca*, sfumato, *all'Umberta* per identificarsi il più possibile con lo stile regio e grintoso dei capelli di Umberto I° di Savoia, ossia a spazzola. Come sempre l'autore ha seguito un suo ordine descrittivo, a

partire dagli *Anni '20* di un secolo fa, fatto di dettagli che si sono incastrati quasi senza volerlo fra loro fino a rivelare storie esistenziali di persone che hanno esercitato la professione di barbiere, parrucchiere sconfinando, tra le pareti del medesimo locale, persino in lavori sartoriali e di dentista all'occorrenza. Sì, perché prima la gente quando gli capitava di conoscere una persona degna di fiducia, che ci sapeva fare con gli strumenti tipo le forbici o altri arnesi del genere, allora abbinava più necessità personali sapendo che sarebbe rimasta comunque soddisfatta, perché era in buone mani. Altri tempi e altra mentalità! « [...] *All'epoca il mestiere dei padri veniva tramandato ai figli. Oggi padri e figli non dialogano, cercano altri lavori. La società è notevolmente cambiata e c'è stata una inversione di rotta nel pensare e scegliere il lavoro diverso da quello che fu dei loro genitori, dalla lor stirpe, e da chi aveva abbracciato il mestiere di barbiere.*» (Pag. 7). Scorrendo l'elencazione quasi infinita dei nomi legati a situazioni lavorative, tra barba e capelli, anche le più disparate – come quella di *Ddo'n Nicola Linarello* che subito dopo la fine della Seconda guerra mondiale partì per Roma non conoscendola affatto, ma fiducioso di trovare un'occupazione contando sulla sua voglia di darsi da fare e, infatti, di sua iniziativa s'offrì come aiutante in un salone di barbiere della Capitale – è possibile entrare nel vivo dell'animo dei gioiosani che sono stati sempre volenterosi e pronti ad affrontare qualsiasi traversia di vita, pur di mutare in meglio la propria sorte. Addirittura negli *Anni '40* « *I fratelli barbieri Salvatore (Sasà) e Vincenzo (Vici) Napoli, in Via Cavour, avevano creato un salone moderno. Il primo a Gioiosa ad essere fornito di lavatesta all'indietro con il raccoglitore dell'acqua usata per lo shampoo; un tutt'uno in acciaio. All'epoca andava per la maggiore lo shampoo in polvere (nelle bustine monodose) della Palmolive. Lo shampoo e la lacca Testanera, la famosa Lozio Endoten Control dell'Oreal.* » (Pag. 16). C'era una vera e propria vocazione nello svolgere tali professioni frammista a rimandi di tradizioni familiari e talvolta anche con note di superstizioni popolari tipo quella ch'aveva in uso il barbiere Domenico Catalano, così attento a non creare ricettacoli, tra il visibile e l'invisibile, che potessero compromettere l'igiene del suo locale, cosicché nel riassetto le cose prima della chiusura a fine giornata ripeteva, accompagnando con le sue parole l'abile ramazza: “ *Diavuli fora e spiriti fora* “. Una narrazione-saggistica particolareggiata con curiose deviazioni qua e là dell'autore e corredata da simpaticissime foto in bianco-nero di maestri del rasoio e delle forbici d'un tempo fino ai giorni nostri, con le riproduzioni delle insegne anche di parrucchiere-donne come Susanna Macrì, Vittoria Bosco, in seguito con la fusione dell'attività per la bellezza dei capelli con la cura esteriore della persona come l'odierno centro estetico *Tiffany Estetica e Benessere* di Lucia Fazzolari a Siderno, provincia di Reggio Calabria. « [...] *L'opera da me scritta con il plauso dello storico barbiere Rocco Agrippa e di tanti altri inseriti nel libro, non ha un titolo messo a caso; essa è la rappresentazione di un periodo irripetibile e straordinario della storia dell'artigianato gioiosano.* » (Pag. 8).

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)



15 settembre 2020. Felice di festeggiare e condividere con voi questi prestigiosi riconoscimenti al IV Concorso Artistico-Letterario Nazionale "Perdersi nell'amore": - Secondo posto sez. Haiku; - Menzione Sez. a Tema con la lirica: " Grande è il mio amore per te"; Diploma di merito sez. Poesia inedita " La vita è uguale a una scatola di cioccolatini "; Diploma di merito sez. Poesia edita con la lirica " Liberi pensieri ". Ringrazio la Giuria tutta per aver valutato positivamente le mie opere e gli organizzatori, Fiore Sansalone e Monica Vendrame per serietà e zelo dimostrato.

Antonino Causi - Palermo



Al secondo posto del concorso "Perdersi nell'amore", organizzato da Atlantide - Centro studi nazionale per le arti e la letteratura, si classifica il libro "Sillabe di vita", scritto con Carmelo Musumeci e M. Grazia Colombo. Ringrazio la prestigiosa giuria. **Silvia Giampà** – Merone (CO)

Le emozioni continuano, come non gioire di questo regalo inaspettato, grazie all'evento poetico "Speciale Pablo Neruda " organizzato da Roberto Roby Sammarco e Rosa Maria Lentini. Un grazie alla giuria tutta di avere valutato la mia lirica con questo dono. **Marilde D'Amore** - Terracina



Premio "Pablo Neruda" a Matilde D'Amore

Le sorprese non finiscono ed è bello iniziare la giornata con un simile regalo. Aggiudicarsi il sesto posto ad un concorso di valenza internazionale "Il FANTASMINO D'ORO" è ovvio che costituisca una profonda soddisfazione morale e materiale. Ringrazio vivamente tutte le maestranze che mi hanno permesso di ottenere questo risultato.

TI CERCO

Ti cerco fra la gente
fra gli spazi del tempo dove
si perdono le nostre parole.
Ti cerco su quell'angolo di luna,
che si china alla terra
un pallido volto di vita perduta.
Ti cerco fra quei merletti
di onde spalmate
sul cuore e grida dolore.
Ti cerco fra i sospiri del mare
che soffia sul mio fragile corpo
creta fra le mie mani.
Ti cerco fra i soffi di vento che mi
scompiglia i capelli, mi parla d'amore e
disegna fili dorati sulla morbida sabbia.
Ti cerco fra righe di fogli,
di pagine sbiadite tracce di noi,
appiglio di vita di un sogno svanito.

Matilde D'Amore – 6° premio ex aequo

COMUNICATO STAMPA: “NON SOLO FIORI T’OFFRIAMO”, NUOVO CANTO DEDICATO ALLA MADONNINA BRUNA DEL TINDARI Il 7 e 8 Settembre si celebra ogni anno la Festa in onore della Madonna del Tindari. È un appuntamento tanto atteso, che vede la presenza di migliaia di pellegrini, che raggiungono il Santuario provenienti da ogni angolo della Sicilia, moltissimi in pellegrinaggio anche a piedi. Un grande afflusso di devoti, animati da un immenso affetto per la Vergine, che accorrono al Santuario con la gioia di manifestare il proprio amore, la propria riconoscenza e devozione di figli per la più tenera delle Madri. Quest’anno la Festa, a causa delle restrizioni dovute al covid-19, non si potrà celebrare nel modo consueto; ciò non impedisce, nel rispetto delle norme attuali, di poter officiare solennemente i momenti liturgici. Per l’occasione il Poeta Rosario La Greca di Brolo (Messina), devoto sin da piccolo della Madonna del Tindari, ha composto il testo del nuovo canto dedicato proprio alla Madonnina Bruna, dal titolo: “Non solo fiori T’offriamo”. Alla realizzazione dell’opera, per la parte musicale, ha collaborato il M° Daniele Falasca di Roseto degli Abruzzi (Teramo). Pianista, fisarmonicista e compositore, una carriera di musicista brillante, ininterrotta, a tutto tondo: concerti, composizioni, didattica, collaborazioni con artisti di fama internazionale dal vivo e in studio come Fabrizio Bosso, Marco Tamburini, Tullio De Piscopo. Vincitore di numerosi Concorsi Nazionali e Internazionali, ha suonato in diretta in diverse trasmissioni della Rai e Mediaset. Ha collaborato con le migliori band del centro Italia e con diversi artisti come Aida Cooper, Rossana Casale, Gino Paoli, Gianni Morandi, Renzo Arbore, Max Gazzè, è stato ospite al Tour Italiano del gruppo “Il Volo”, il trio italiano che ha conquistato le platee internazionali. È Direttore della Scuola di Musica “MUSICAHDEMIA”, nella quale è docente di pianoforte principale. Il brano, è stato interpretato con grande maestria da Fiorella Barnabei di Roseto degli Abruzzi (Teramo). La brava cantante rosetana, ha al suo attivo l’interpretazione di numerosi brani anche a tema religioso, che hanno ricevuto tantissimi apprezzamenti di pubblico e di critica. Per l’occasione della Festa, il Poeta brolese Rosario La Greca, ha il piacere di fare ascoltare il canto a tutti i devoti della Madonna del Tindari. **È possibile ascoltare il canto scrivendo su Google e YouTube:** ⇒

⇒ “Tindari, nuovo canto per la Madonnina nera”. ROSARIO LA GRECA – Brolo (ME)



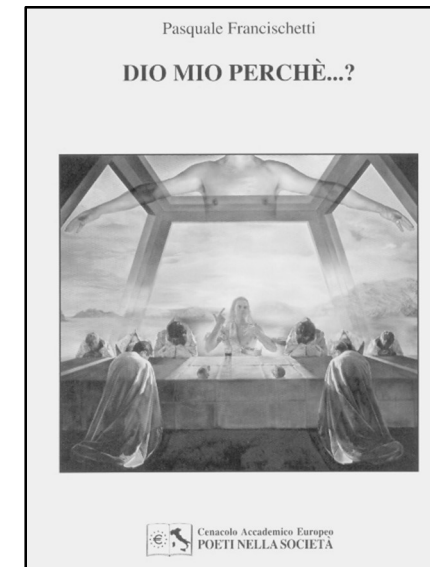
Santuario Madonna Bruna del Tindari (ME)



Ringrazio la giuria del Concorso di Letteratura a carattere internazionale: “Città di Pontremoli” per il gradito Premio riguardante il mio libro di racconti: “Vita da cani”, edizioni Tracce, 2019.

Leda Panzone Natale – Pescara

DIO MIO PERCHÉ...? poesie di Pasquale Francischetti, Edizioni Cenacolo “Poeti nella Società”, Napoli, 2011.



Esclamazione di grande stupore, turbamento probabilmente, per poter arrivare a pronunciare la faticosa frase-domanda: “Mio Dio perché...?”. Qualche cosa è sicuramente successo che ha scardinato le porte dell’anima del poeta Pasquale Francischetti, operatore culturale che da anni presiede il Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società” di Napoli, punto di ritrovo per numerose voci di appassionati di poesia e letteratura in generale, o veri e propri professionisti che collaborano con la rivista omonima. Per comprendere l’accaduto seguiamo l’indizio dell’immagine a colori posta sulla copertina, che è la riproduzione de *L’Ultima Cena* del pittore catalano Salvador Dalí (1904-1989), realizzata nel 1955. Un’interpretazione surrealista della scena neotestamentaria comprendente i dodici apostoli e il Maestro, che appare come figura nascente dall’acqua del mare alle sue spalle, quasi attraversato nel costato da un’imbarcazione senza equipaggio, forse a preannunciare il prossimo abbandono da parte di tutti dopo il tradimento di lì a poco. Il pane in primo piano è già stato spezzato in due parti discoste, il bicchiere di vino rosso e l’atteggiamento compassato, col capo chinato, dei dodici: visione tra la Bibbia e il sogno, natura e provocazione, modernità e trascendenza rivisitata secondo il credo di Dalí. In effetti, la silloge poetica dell’autore partenopeo contiene elementi e scene tratti dal Nuovo Testamento verso la fine del volume, anche di forte spessore come il chiaro riferimento in versi all’Apocalisse di San Giovanni. « [...] *La parola significa l’atto di rivelare, di togliere il velo. L’autore parla in nome di una visione venuta da altrove; vuole svelare il segreto nascosto nell’avvenire e il vero significato di ciò che avviene, ciò che è conosciuto soltanto da Dio.* » (Da *La Bibbia Nuovo Testamento*, La Biblioteca di Repubblica, Collana *Le Religioni* Gruppo Editoriale L’Espresso di Roma, Anno 2005, a pag. 3002). Evidentemente il poeta Francischetti ha visto nell’Apocalisse biblica non qualcosa di distruttivo o rovinoso, ma il cambiamento positivo che tutti si aspettano e così « [...] *È inutile temere / il cavaliere / leggero e spavaldo / che fieramente / sul cavallo verdastro / agita un’enorme falce / alle soglie / della stratosfera / cercando tenacemente / il pasto quotidiano. [...] Se questa nostra vita / è solo il frutto / delle eroiche gesta / di qualche avo, / anche le mie povere imprese / vivranno con ardore / in un misero discendente, / chissà in quale età lontana. // Non bisogna quindi temere / questo rinnovatore / di anime perdute!* » (A pag. 44). Il credo francischettiano, invece, non è fatto di esagerazioni, incubi, di immagini distorte e sogni irrazionali, deliri – tanto per parafrasare lo stile di Dalí – anzi la sua interpretazione della realtà si traduce in agglomerati di affetti per ciò che ha ricevuto e per i discendenti, specialmente per i nipoti e pronipoti di cui appare la foto a colori precisamente di Giovanni Pugliese, protagonista di una lunga lirica composta da sette quartine. « *Piccolo pronipote mio, oggi vorrei parlarti / degli eventi che accadono in questo mondo / nel quale ti sei appena mostrato speranzoso / ma ora è troppo presto: ora sei così piccolo! [...] Ti insegnerò a inseguire la magia della vita / dentro l’acceso rossore dei tramonti estivi, / mentre il sole ti darà in regalo cerchi d’oro / che si verseranno nell’aria calda di agosto. [...] Forse un giorno noi due voleremo insieme / nei giardini erbosi e imbottiti dalla felicità, / io ti premerò la mano guidando i tuoi passi / e ti riparerò dalla solitudine già in agguato.* » (Alle pagg. 22-23). Il tempo secondo Pasquale Francischetti è qualcosa che non risponde ai desideri personali ed esercita il potere della continua metamorfosi. Il tempo inghiotte tutto e tutti, fagocita i pensieri, riflette parvenze provvisorie e lui parla di Adamo, di Noè, come se fossero vissuti appena ieri su questa terra. Anche se il suo senso religioso ha qualcosa di decadente, l’autore custodisce in sé la fiaccola della verde virtù teologale, quale la speranza in misura illimitata. « *Sosta nell’animosità / che nasce al mattino / una smania superba / di stritolare il tempo / selvaggio e crudele. [...] Una curva d’inquietudine / si dissolve nel tramonto / per poi resuscitare / in modo assai feroce / nella bianca aurora / attesa da sempre.* » (A pag. 10).

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)



Il titolo della silloge di Francesco Terrone, *Tra i miei sogni*, è un sintagma emblematico che racchiude in sé l'essenza semantica della raccolta: un amore travolgente per una donna che non corrisponde alla passione del poeta, di conseguenza non restano che i sogni: *“Ti sento, ti cullo, ti vedo / tra i filari di grano / ed alberi fioriti. / Ti vedo tra i miei sogni”* (in *“Ti cullo, ti vedo”*, pag. 75), pur nella costante consapevolezza del loro svanire, della non corrispondenza nella realtà, ove solitudine e amarezza dominano incontrastate, anche se non esita a sperare che lei un giorno acquisisca almeno consapevolezza del male che gli ha fatto: *“Capirai un giorno / il male che / mi hai fatto”* (in *“Cortecchia d'amore”*, pag. 23). L'indifferenza della non corrispondenza, genera in lui una cruenta sofferenza: *“senti l'urlo del mio amore / e indifferente / non chiedi dove va / un uomo così ferito”*, ma in certi momenti si sublima in sogno, generando quasi un ossimorico sentire, fatto di ardore, grazia e poesia: *“Quando ti sento, / vedo nell'aria / accendersi fiaccole dorate / e fiumi di petale / di rose / ... / Ti sento compagna / insostituibile / dei miei racconti, / di favole e poesie / Mi sento vero / mi sento vivo / ...”*. Questa vicenda di fantastica luce e ombrosi e reali solitudine e silenzio, trova, come si può rilevare anche dai versi sopra citati, nella natura e nei suoi elementi lo strumento metaforico che adeguatamente la propone nel suo poliedrico sentire. Ad ogni modo Francesco Terrone è vincitore perché in amore, come scrisse Pablo Neruda, *“Solo chi ama senza speranza conosce il vero amore”*. Il variare del ritmo dei versi, pur nella libera versificazione, propone appieno il succedersi di sentimenti, emozioni, ansie e sogni che, pur derivanti dall'assenza, vibrano di pienezza vitale.

Francesca Luzzio - Palermo



POETICAMENTE VIAGGIANDO poesie di Roberta Degl'Innocenti
edizioni Masso delle Fate, Signa, 2019.



Un omaggio ai luoghi, forse, più belli dell'Italia e dell'Europa è questa raccolta di poesie di Roberta Degl'Innocenti, poetessa, scrittrice e critico letterario, che ha già all'attivo diversi libri di poesia e di narrativa ed è presente, già da diversi anni, nel panorama letterario Italiano, anche come presentatrice a Firenze dello storico Caffè Letterario Giubbe Rosse. La Prefazione è affidata alla Penna di Daniela Quieti, che afferma il carattere peculiare prettamente poetico del testo *“La poesia riconcilia lo spazio reale con quello percepito, vissuto, immaginato, esprimendo il senso delle relazioni tra le persone e i luoghi attraverso parole che evocano simboli e miti, capaci di manifestare le profondità introspettive e del cosmo infinito in cui ognuno può modellare la propria corrispondenza sentimentale”* (dalla Prefazione, Daniela Quieti, pag. 7 op. cit.) Mentre l'Introduzione affidata a Jacopo Chiostrì evidenzia come la tematica propria del ricordo abbia una sua particolare caratteristica evocativa profondamente differente dagli “stilemi della comunicazione orale”

“Se è vero, come ha osservato Giuseppe Pontiggia, che oggi si chiede sempre meno alla parola e che il linguaggio nell'epoca dell'informatica tende sempre di più a replicare gli stilemi della comunicazione orale, i versi, meditati quantunque liberi, e compiutamente maturi, di uno scritto come questo, sono da considerare Humus fecondo con cui continuare a fertilizzare la magia della letteratura” (dall'Introduzione, op.cit., Jacopo Chiostrì, pag. 12) Il libro, diviso in cinque sezioni, Nord Italia, Centro Italia, Sud Italia, Isole, Europa, rende il luogo stesso “sintomo” di un particolare stato d'animo, vissuto attraverso l'analogia, gli accostamenti azzardati, gli ossimori che portano una penetrante liricità *“Il mare è sguardo languido, pensoso / nell'arco di un pensiero appena colto. / =>*

AFORISMI

Mi sentirei sollevato se solo potessi ordinare i pensieri che, molteplici e non sempre di lodevole fattura, mi transitano per la mente.

Scrivere è per me più che un passatempo; è un'esigenza che assorbe parte di me, alternandomi delusioni a grandi soddisfazioni.

C'è sempre qualcosa che triste mi rende e fa dei miei pensieri una ridda ed io, spirito incorporato a materia, so che riassume ogni dolore e ogni suprema gioia della vita.

Un romantico inguaribile facilmente s'innamora, ma, sa anche diventare odiosamente sprezzante, quando il soggetto dei suoi desideri si mostra al suo richiamo insensibile.

Giuseppe Malerba – S. Ilario D'Enza

SOLITUDINE!...

Lo so che alle mie lacrime
tu ti opponi, perché porti il sorriso
di sempre; ora disegnato nel cielo turchino!...
Io ti aspetterò là, china nell'abisso
buio che sarà acceso dal rogo delle comete
per correre quando tu mi apparirai.
Basterà guardarmi per capire le ferite profonde
di ricordi, di tenerezza, di emozioni;
sarò una protagonista muta, riaffioreranno
le memorie del tempo furtivo.
Avevo acquistato il mondo
e con la tua morte l'ho svenduto
per niente!...
Vorrei essere accanto alla nascente luna
per sentirmi viva e così avere
di nuovo possesso
della mia anima col desiderio
improvviso di luce,
allora la mia esistenza diventerà un rosario
che non finirà mai, e lascerà soltanto odori
di fiori lasciati a marcire sulla tomba bagnata
perché sarò per sempre con te perché
il passato non avrà più voce!

Miriam Manca – Iglesias (CI)

8° Premio ex aequo al concorso Il Fantasmio
d'Oro 2020, cerimonia 20 settembre 2020.

ANDIAMO A SVEGLIARE LE COSCIENZE

Vieni con me, anche tu, andiamo a svegliare
le coscienze assopite.
Sembrano dormire, in dormiveglia,
annoiate da una vita, sonnecchiando
in un leggero sonno, così lontano
dalla nostra realtà.
Esse sono così pigre e svogliate,
non riescono a percepire appieno
i veri bisogni, attorno alla nostra società.
Viene con me, ora, c'è bisogno di te,
andiamo a svegliare il lungo torpore
delle coscienze, plasmate nel mondo.
Se ne stanno tutti i giorni stanche,
con gli occhi chiusi, senza battere ciglia,
dinanzi alle atrocità di guerre malvagie,
così devastanti, lunghe, snervanti nei tempi.
Guerre divoratrici di futuro che mai ci sarà,
distruttrici di ambienti, tanti edifici civili.
Ma quanto deve durare ancora una guerra,
in quei paesi martoriati e ridotti a macerie?
Città belle divenute cumuli di ceneri fumanti,
senza più scuole, né case, né strade, per spostarsi
da un punto all'altro. Ogni giorno è uguale a ieri!
Solo tuoni di bombe che sputano fuoco,
si odono ogni ora laggiù, nei lontani Paesi:
Siria, Aleppo, Damasco e altri ancora.

Anna Scarpetta – Novara

EPPURE ACCADE

A volte mi chiedo
com'è potuto accadere...
Vedo immagini, luci, colori,
balenio senza più tempo.
E poi frastuoni, confusioni,
convulsioni e un vuoto perenne.
Ecco! Una società venale e banale,
opulenta e industriale,
tecnologicamente avanzata,
ma che dimentica i deboli,
le persone diversamente abili,
gli anziani, gli ultimi, lasciandoli
indietro sulla via smarrita.
Eppure, noi abbiamo lottato,
con vigore e speranza,
per un mondo migliore;
ma poi ci siamo arresi
dinanzi alla modernità e individualità.
Ed è così che, a volte, mi domando:
- come sia potuto accadere!-

Giulio Giliberti - Napoli

SOGNI DI CARTA

Una adolescenza con sogni di carta
forgiati da cose impossibili.
Nella mia fabbrica di sogni
cercavo diventare una guerriera
della penna leggendo...
attendevo che il pifferaio magico
mi donasse l'ascesa al paradiso degli scrittori...
Ho trovato una foto un po' sbiadita...
un viso con lo stupore dell'età bambina,
un maglione vecchio e una sciarpa per coprirsi...
Osservo sgomenta quel viso innocente
che mi guarda a tentar e stentar
menzogne di felice infanzia.
Ho macerato tempo nelle pagine d'un libro,
in una foto sbiadita con l'impronta d'un dito,
in fotografie seppiate ma ancora distinguibili.
Cerco pensieri remoti adagiati nell'aria
a comporre piccoli stralci di memoria...
Cerco la mia vita accatastata in eloquenti immagini...
Cerco echi e ricordi ormai distanti di antiche storie.
Abbracciata ad una preghiera ti guardo e mi guardo...

Genoveffa Pomina - Savona

SOLO CEMENTO

L'usignolo ha smesso di cantare
ora che fuggitive
le lodolette hanno ripreso il volo.
Anche le fronde sono rimaste mute
poi che del vento il murmure
è diventato fioco.
Solo la ruspa squassa
l'aria dapprima immota.

Nulla conforta l'erbe
che han perduto la zolla,
mentre il cemento avanza
e assicura, invadente,
solide basi alle ricchezze ambite.

Da sognatore l'usignolo spera
di ritrovare nelle voci nuove,
l'ispirazione al canto,
e vede nella luna
un'alleata vera
che rimossa non può, esser dal cielo!

Adalgisa Licastro – Bari

NEL RICORDO DI TE

(1° anniversario della scomparsa
della mia cara mamma)

Nel ricordo di te
m'appare cupa la notte
e scolorate le stelle
il sole sembra attardarsi
adagiato all'orizzonte
soffocato da candidi bagliori
d'ambulanze, medici e infermieri
un sussulto e intenso
silente sguardo d'addio
mi hanno accompagnata
in incognito oscuro andare
nell'ultima corsa degli umani
in silenziosa attesa.
In ospedale una voce
spezza il silenzio e le speranze!
Poi... Sovrane
la mia impotenza
il mio nulla
le mie miserie
ed il mio lacerante dolore.
La voce strozzata di lacrime
ricopre il silenzio interiore
Signore: suggella per l'eternità
queste mute parole d'amore.
Nel ricordo perenne
vive in me
la profondità della tua esistenza
monologo infinito
e rosario di preghiere.

Wilma Cecchettini – Cartoceto (PU)

DIMMELLO TU!

Vulesse tenè 'stà mana mia
astregnuta cu 'a toja
e, guardannete int'a l'uòcchie,
tu me dicisse:
Nun te preoccupà,
nun te ne 'ncarrecà,
io stongo cca, sto' ccà cu te.
Sulamènte accusì me sentarria
'nu principe, 'nu re!
Chesto pe' me è l'ammòre,
ma sì... nun è ovèro,
jo te cerco 'nu favore...
Dimmello tu che d'è...!

Vincenzo Occupato
Marano di Napoli

⇒ *Un desiderio antico si fa complice sera / a respirare il mare, come una preghiera*” (da Pescara, sull'orme del Vate, op. cit. pag. 39) *“Fruscio leggero il canto dei gabbiani / magia scontroso, dolce fiaba segreta”* (da Ancona, pag. 38 op. cit.) *“Venezia, bianco candido il mattino/ due mani che s'intrecciano furtive”* (da Venezia, op. cit. pag. 19) (...) *Capelli corti come vuole il vento / a coccolare storie di parole*” (idem). Culturalmente potremmo dire che l'analogia è molto vicina all'Ermetismo e che il senso fiabesco richiama indirettamente certi paesaggi di Landolfi, proprio per quella sua capacità “fondante” che esprime una volta in un articolo apparso sul Club degli Autori (Aprile 2001, ora presente in Sulla Poesia e Sull'Arte, Amazon.it) *“...una parola forte così come la intende anche T. Landolfi, in Opere Rizzoli, “la parola può tutto(...) nulla può sottrarsi al suo impero, ha una capacità fondante, ogni volta di una nuova mitologia”* (op. cit.). Una parola che crea il colore, la forma robusta dell'oggetto è quella di Roberta Degl'Innocenti, che dà sostanza e luce antica alla scultura del corpo metrico, dove nuovamente la “liricità” s'impone per la forza del suo carattere espressivo e Culturale.

Susanna Pelizza - Roma

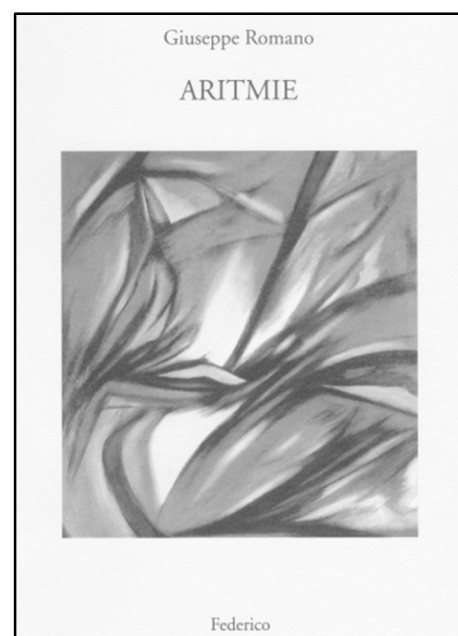


ARDITA SALITA, poesie di Vittorio Nino Martin - Casa Editrice Menna, Avellino, 2017.



Pittore, disegnatore e poeta, il Maestro Martin non ha certo bisogno di presentazioni. Da lunghi anni egli meravaglia amici, parenti ed estimatori vari, in tutta Italia, con le sue opere straordinarie, parlando al cuore di ognuno di noi con semplicità disarmante, giungendo al nocciolo della questione senza né fronzoli inutili né parole leccate e laccate (e quindi ipocrite), là dove una rude franchezza è ben più apprezzata. Questa sua ultima fatica, pubblicata dalla Casa Editrice Menna, è una monografia di poesie, inframezzate, ogni tanto, da bozzetti in BN, forse con tratti di una certa efficacia. Leggendo i singoli carmi si resta spiazzati perché, in verità, molto hanno da dire o c'è da dire, sopra essi. Anzitutto, sono in versi sciolti e senza rime (o ve n'è qua e là, qualcuna, per pura coincidenza). Il Maestro appartiene ad un'altra epoca, in tutti i sensi, ed è ben più vicino ai Lirici Greci che agli imbrattacarte odierni, senza né arte né parte, bravi ad offrire solo versi insipidi. Il suo stile può piacere oppure no, ma non è da sottovalutare, in ogni caso. A me personalmente ha fatto l'effetto d'un maestro di scuola elementare che fa la sua lezione con calma serafica, pacatamente, senza né strillare né minacciare castighi, incantando anche gli allievi più irrequieti. Quanta pace, quanta serenità offrono i suoi versi (non meno dei disegni qui presentati. Un autentico incanto, nella loro nudità. E scusate se è poco!). E siccome Martin non è uno sprovveduto, non mancano dei bei ceffoni letterari ai tempi odierni. *Di te*, per esempio, non ha davvero bisogno di commenti. Davanti alle tante ipocrisie / all'italiana / mi sento come una bustina / di tè usata. Sono gli ultimi versi di quel carme. Quanta forza in queste poche parole! Sul fronte opposto *Da principio* (in vernacolo ed in italiano), una memoria precisa della sua infanzia felice nella casa dei genitori, con 4 diavoletti scatenati a ruzzare come e fra i polli, mentre la madre, casalinga al 100%, provvedeva alle usate fatiche quotidiane. Sarà bene rammentare agli schizzinosi che la Poesia, quella vera, non è sempre e necessariamente *l'Orlando Furioso*, pomposo, ricco di dettagli, di figure allegoriche, con effetti straordinari eccetera eccetera. Il Poeta (e non solo il Maestro Martin) canta soprattutto il quotidiano, la vita della gente comune, dettagli poco importanti nel contesto della Storia del Mondo, ma che fanno la differenza per ognuno di noi. Per chi non crede a quanto affermo, si rilegga *T'amo pio bove* (Carducci) o *Il sabato del villaggio* (Leopardi) e faccia dei confronti con i testi di Martin. La Vita, la Vita Reale, perfino nella sua più assoluta semplicità, è la sola cosa che conti davvero e che canta intorno a noi ogni di che il sole sorge. Fortunatamente, Hollywood è lontano! Noi abbiamo di meglio. E Martin fa parte del meglio.

Andrea Pugiotto – Roma



ARITMIE, poesie di Giuseppe Romano,
F. Federico Editore, Palermo, 2000.

Il nostro amato Pino Romano, fa dei suoi scritti il ritmo continuo e vario della vita. In questi suoi brani se pur brevi, si sentono le vibrazioni del ritmo, fino alla sospensione dei battiti cardiaci << “*scavo la mia anima per incontrare Dio* (è qui che si ferma il battito cardiaco e riprende il ritmo) / *nel magma che esplode con veemenza di un vulcano*”>>. Il caro poeta, nei suoi ricordi e con grande emozione ci coinvolge nei suoi ritmi vari. << “*I miei vent'anni, ieri, oggi parole non dette ma pensate*”>>. Siamo in presenza di versi spontanei, con i suoi ricordi lontani, fa vibrare la contemplazione del ritmo. Anche i sassi sono importanti. << “*Testimoni del tempo, levigati dalla pioggia, bruciati dal sole, depositari discreti di mille e mille*

segreti”>>. Ancora il poeta con la sua poesia ci porta a fermare, il ritmo frenetico della vita. << “*L'attimo ... ho fermato il respiro per ascoltare l'alito del vento ... solo cigolii di porte in lontananze...*”>>. È proprio dal bisogno dei ricordi e delle aritmie della vita ci offre questi versi, con le rivelazioni del suo vissuto passato sempre alla ricerca interiore di emozioni. << “*Sono sfiorite le azalee a Villa Campagna... divorate dal cemento, dai ricordi una luce emerge... a coprire le malinconie... e scorre l'acqua lungo il tempo*”>>. Nei ricordi del passato, mette in risalto la purezza che illumina la vita.

Cav. Gianluigi Esposito - Napoli



LA POESIA CAMBIERÀ IL MONDO - poesie di
Alessandra Maltoni Edizioni La Zisa, Palermo.

La poetessa Alessandra Maltoni ha un animo romantico, non a caso cita nei suoi pensieri, la Divina Commedia (il Paradiso), vede tutta la vita attraverso il bello della natura, ci fornisce con una vibrazione assoluta la bellezza dei fiori, coi colori agli occhi di chi legge i suoi versi. Con passione ci presenta il potere delle piante. Rosmarino, erbe culinarie ed esse infondono una pace interiore che va indietro col tempo passato “<<*La spina di Cristo, può essere rossa come il sangue... con i suoi rami, i gendarmi la posero sul capo per schermo e sofferenza umana...*”>>. Con i suoi scritti desidera farci comprendere che l'uomo distrugge la natura che lo circonda <<“*salvare il mondo... partendo da piccole azioni,*

ascoltando la natura... dove l'opera poetica è meditazione, le orme dantesche, un sentiero di speranze...”>> L'opera dà fiducia verso il futuro, con sentimenti di miglioramenti positivi <<“*abbracciando le parole con l'eternità del tempo...*”>>. E bene dice Roberta Accomando nella prefazione: “*L'opera è permeata da una visione fiduciosa verso il futuro dell'umanità, verso un'inevitabile possibilità di miglioramento...*”.

Cav. Gianluigi Esposito - Napoli

POUR TOI ELIZABET

S'il est vrai que la beauté sauvera le monde,
de la beauté tu doit être l'emblème profonde;
si le temps est seulement une convention,
de cette règle tu es l'exacte dimension;
si l'imaginaire féminin doit avoir une image
rien ne peut être meilleur que ton visage;
si aimer une femme nous fait sentir comme un Dieu ,
t'aimer, des tous le Dieux te fait sentir le roi.
Si ceux mots sont très doux pour toi
elles sont très douloureuses pour moi
en pensant tous le fois que j'aurais pu te le dire
pour m'enivrer avec ton sourire.
Quel idiot j'ai été
pour ne pas avoir lutté pour être aimé.
Et maintenant que de ma vie je vois chaque instant
combien je souffre de te voir ainsi distant.
Mais une machine à remonter le temps j'inventerai,
de mes erreurs je me moquerai quand je te kidnapperai,
ton corps de baisers Je couvrirai
et aux îles Marquises je te porterai.
Là-bas, où le temps s'écoule lentement
je t'aimerai de tout mon coeur éternellement.

Lino Lavorgna – (Caserta)

E AVANTI

E avanti un certo inganno di prospettiva
arriva lungo il viale
di pensieri fino al brillio
che il sole indora tra rami e foglie
ed il riflesso oscura merci e prezzi
del vivere usurati.

Una mano a visiera sul vetro
per andare oltre la stanza prigioniera
mentre un gatto castrato
su un candido scalino
del negozio a fronte
guarda la gente con lo sguardo triste
di chi ha perduto
il suo io più profondo
maschera e mimesi del mondo
che non sa più chi sia.

Maria Rosa Pino – La Spezia

AVVISO AI SOCI Il Cenacolo “Poeti nella Società” stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 300 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 64 pagine, vedi il nostro sito internet. Chiedere copia saggio inviando euro 10, per spese postali.

**SEZIONE PERIFERICA DELLA
FRANCIA RESPONSABILE:
JEAN SARRAMÉA**

DICEMBRE

Gelido vento
Che bussa alla porta;
No! non entrare!

Cielo ghiacciato,
Brivido d'un angelo,
La stella trema...

La lunga vita,
Ombra arabescata,
Tanti eventi!

Timidamente,
So creare il Tempo
Colla clessidra.

Nebbia del mare
Sulla sabbia di spiaggia:
Sfumato d'ambra.

Spengo la luce:
Nel silenzio del buio,
Creo il vuoto.

La poesia
Può dare un petalo
D'immortalità.

Gli sciatori,
Folletti di montagna,
Orme di gioia.

Voce, tamburo,
La “forza del destino”,
Un bel vigore!

La poesia
È divina scintilla
Nella parola.

Un fiocco danza
Con petali nel cielo:
Canto d'amore

Calma candela,
Un soffio nella stanza,
E l'ombra danza!

Jean Sarraméa
Saint Raphael –Francia.

ATTIMI FUGGENTI

Il volo d'un gabbiano sulle onde,
una stella cadente a San Lorenzo,
un fulmine che illumina la notte,
un treno che non ferma alla stazione,
l'attacco d'un serpente alla sua preda,
il guizzo di un pesce che scompare,
le impronte lasciate sulla spiaggia
e l'onda che d'un lampo le cancella,
la veloce ambulanza con sirena,
che porta l'ammalato all'ospedale,
gli eroici pompieri e i poliziotti,
che corrono in auto a sconosciuti,
lo sportivo che cerca, nei secondi,
il suo primato da mostrare al mondo,
l'aereo che del suon supera il muro
e la luce che viaggia nello spazio
non sono solo frazioni del momento,
ma lunghe parentesi di tempo,
se le confronto all'attimo fuggente,
che alla mia vita... tu hai regalato!

Salvatore Bova – Quarto (NA)

SEMPLICITÀ

Che cosa c'è di più bello di una parola
o di un gesto semplice
senza sotterfugi, senza pretese,
o di un pensiero che trasforma
la tua anima
ove incontri solo chi ti ama,
ove esplori un sentiero
pieno di luci e senza oscurità
ove intendi che questa
è la semplicità.

Anna Maria De Vito - Napoli

UNA MUSICA LONTANA

Suona sempre perché la musica è bella!
Suona non ti arrendere quando sei triste
e non vuoi far niente!
La musica nasce dal cuore,
da sentimenti veri,
la musica è tesoro e fa capire
che la vita è un bene prezioso,
se non puoi ascoltarla vicino allora
cercala... cercala lontana e vedrai
che essa ti risponderà come fosse
per te una vera compagna!

Anna Maria De Vito – Napoli

SEZIONE PERIFERICA DI TRIESTE RESPONSABILE: GABRIELLA PISON

DELL'IMPERMANENZA

Triste bellezza che ti allontani
poco serve la poesia
quando ogni ruga è un reato
e ogni ricordo di antichi amori
sembra vintage di un mercato rionale.
Nulla è valso a trattenermi
né la promessa di regalarti l'anima
né ricoprirti di ieri solenni.
Ti ho sperperata troppo in fretta
ed ora in silenzio sento i tuoi passi
che si allontanano.

Gabriella Pison - Trieste

LE DUE VERITÀ

Perché io non possa perdermi
come una stella cadente
interrogo il frastuono della vita
e le parole che diluviano in fretta.
L'agguato è tra l'essenza e il non essere.
Se sono non posso
negarmi alla geometria del dolore.
Se sono essenza
mi nutro di verità e ho compassione
degli uragani che ci attraversano.
Se non sono
le parole fluiscono senza memoria
la vita si spolpa in dissonanze afasiche.
I ricordi un mero malinteso.

Gabriella Pison - Trieste

UN MONDO DI FANTASIA

Da bambina, un crescendo di emozioni
mi portava in un mondo fatato.
Crescendo, i sogni diventavano illusioni
e ti ritrovi a scrivere poesie
per ricreare quel mondo incantato.
Poi scopri l'amore, le parole diventano azioni,
e mentre vedi i giorni trasformarsi
nel futuro che hai sempre sperato,
ti chiedi solo di non dover subire
nuove delusioni, per un mondo
che tu stesso con la fantasia hai creato.

Daniela Megna - Albinia (GR)

TOTÒ FELLINI E L'ALDILÀ di ALDO MARZI

Comunemente si pensa che Fellini, geniale regista romagnolo, non girò mai un film con Totò perché non riusciva a creare una storia per lui, che addirittura satireggiò nel suo film Tre passi nel delirio del'68. Ma in realtà nel Viaggio di G. Mastorna di Fellini il comico napoletano doveva esserci. Secondo alcuni, Fellini avrebbe pensato proprio a Totò prima di Mastroianni e di Villaggio come protagonista di tale film nel progetto iniziale, poi cambiato. E tra l'altro un insieme di coincidenze sincroniche, come è stato scritto, per dirla con Jung, impedirono al regista riminese di realizzare il suo capolavoro sull'aldilà, la sua opera incompiuta, tra cui una improvvisa e grave malattia di Fellini. Totò doveva essere comunque presente anche nella successiva sceneggiatura del film, capace di coniugare Dante, Kafka insieme con altri attori come Franco Franchi e Ingrassia e la grande Mina, magari nei panni di un vecchio attore di Varietà che esegue un numero mario-nettistico. Ma anche, secondo un recente articolo, in un modo particolare e congeniale all'anima della sua maschera. Come una breve apparizione, come un'ombra o come un becchino e quindi correlata alla morte, all'aldilà. Fellini aveva già definito Totò una stupefacente, straordinaria e misteriosa apparizione. Nel fellingiano Viaggio di Mastorna Totò doveva essere qualcosa di simile ad un ricordo, ad un ectoplasma tra le altre persone morte da molti anni che si affacciano agli occhi del protagonista del film, un violoncellista che muore, ma non sa o non crede di esserlo, in un incidente aereo, interpretato da M. Mastroianni. Certo non è casuale che Fellini avesse pensato subito a Totò proprio in un film tratto da un romanzo breve di Buzzati, il quale collaborò con lui per la sceneggiatura, che doveva essere una riflessione sulla morte. Di fatto Fellini aveva da subito percepito il lato funebre della maschera di Totò. Lo aveva conosciuto a Roma nel '40 e lo ricordava a teatro quando appariva sulla scena dei suoi famosi 'caroselli 'finali con una candela in mano e il suo frac nero. E certo tali caroselli ritroviamo nel finale di 8 e 1/2. La tematica della morte è presente in tanti film di Totò in chiave grottesca e il grande comico napoletano si reca nell'aldilà nel suo film a colori e in bianco e nero Totò all'inferno. Ciò è insito, come ho scritto in tanti articoli e saggi fin dal '95, nella sua maschera/burattino di riferimento e di partenza, cioè Pulcinella, che nel teatro popolare e in parte nella Commedia dell'arte è ricca di lati arcaici e simbolici come nel Carnevale. Già la parola pulcino da cui deriva quello della maschera da Totò portata futuristicamente nel teatro e nel cinema ci porta verso il regno dei morti, essendo i gallinacci sacri alle antiche divinità dell'oltretomba come Proserpina. E verso tale regno oscuro voleva inoltrarsi Fellini con il suo film surreale. Infatti il grande regista di tanti film come I vitelloni, Lo sceicco bianco, La strada o Le notti di Cabiria e lo straordinario film 8 e 1/2 di sapore autobiografico e psicoanalitico, a 45 anni volle guardare in faccia la morte dopo una crisi depressiva. Ma sembrò fin da subito che questo film non si potesse o dovesse girare. Come Totò anche il regista di Giulietta degli spiriti era superstizioso e vide in alcuni fatti negativi capitati in quel periodo di preparazione del film dei segni premonitori. Fellini aveva letto le opere di Jung che aveva studiato. I fenomeni sincronistici che si manifestano nella vita umana. Inoltre aveva frequentazioni esoteriche e conosceva il veggente Roll che lo sconsigliò di realizzare Il Viaggio di Mastorna. Di fatto, tale film non fu mai portato a compimento. Nell'Aprile del '67 Fellini rischiò di morire per una grave malattia e rinunciò a fare tale sfortunato film come in un certo. senso aveva previsto. proprio nel finale di 8 e 1/2, andando incontro a seri guai con il produttore. Il 15 Aprile dello stesso anno moriva Totò per un attacco cardiaco che aveva da poco tempo girato la prima scena del film Padri di famiglia. La scena di un funerale che per Totò era un vero spettacolo della morte. Ci sono a testimonianza della preparazione del Viaggio di Mastorna le foto di Secchiaroli. Ma nessuno potrà mai svelare i segreti che si nascondono dietro tale 'viaggio' e che rendono tale vicenda affascinante e misteriosa. Forse aveva visto giusto proprio Totò nella sua celebre 'A livella'. L'aldilà è una cosa seria e non ci si può giocare portando oltre tale soglia tutto il caos che regna dentro l'uomo qui sulla Terra.

Aldo Marzi – Roma



LA FESTA DELL'ASSUNTA di ELIO PICARDI

Una sera tornasti al molo e la piazza era viva e la folla premeva per vedere le barche acconciate per la festa. Tutt'intorno era un vibrare di suoni, un levarsi di canti, un brillare di luminarie. Ai lati della piazza, bancarelle zeppe di ogni genere di mercanzia, torroni, mandorle caramellate, noccioline, semi di zucca, pop-corn, castagne infornate, palloncini colorati, pezzi di maiale cotto e brodo di polpi scaldati, coroncine e immaginette come souvenir della ricorrenza, erano affollate di compratori. Al solito bar i volti erano diversi: la gente era venuta dai paesi vicini per la festa dell' "Assunta" e si accalcava ai tavoli gremiti. Nell'aria si levava un vociare allegro ed accanto al parapetto sul mare c'era un fermento inconsueto. A pochi metri dal molo, sull'acqua, più in là degli scogli, ⇒

⇒ sfilavano barche addobbate con coreografie fantastiche: corsari, pirati saraceni, fate turchine, orchi e maghi. Quella sera anche tu ti trovavi con noi, ma chissà dove eri in realtà, dove viaggiava la mente tua. Quando il cielo iniziò a rosseggiare per i fuochi d'artificio che saettavano in alto e l'entusiasmo del pubblico cominciò a divenire insopportabile, noi due ci avviammo verso il lato opposto della piazza, per cercare un silenzio che già da troppo tempo sembrava irraggiungibile. Lungo la strada che ci portava fuori del paese, verso la campagna, al risuonare dei nostri passi – unica voce presente ormai – ed all'interrompersi della linea delle case che delimitavano il centro abitato, ci sentimmo arrivati non alla fine del paese, ma alla fine di un ciclo vitale, alla fine di un mondo. I tuoi occhi non rispondevano ai miei sguardi disperati, chiusa com'eri nei tuoi pensieri, avulsa come apparivi da tutto ciò che avveniva intorno a te. Ci trovavamo insieme ma eravamo soli, ognuno di noi perso dietro alle proprie sensazioni. Quando allungai una mano con un gesto meccanico per prendere la tua mano, alzasti gli occhi verso di me, ma il tuo sguardo era assente, freddo, tanto eri lontana da me, tanto estraneo risultava quel gesto. Ritrassi gelato la mano e non osai più guardarti in viso, poi, con un cenno del capo, t'invitai a tornare tra la gente, alla ricerca di una parvenza di vita. Non riuscivo a farti capire quanta della desolazione ch'era in te fosse anche in me, quanto il tuo dolore fosse il mio dolore. Per te ero colpevole quanto il mondo che, incapace di comprendere e giustificare, ti aveva costretta a rinunciare alla creatura che cresceva nel tuo grembo. **Elio Picardi** (1945 – 2010). Dal volume “Il sogno di Tony, Ediz. Poeti nella Società, Napoli, 2011.



RACCONTO DI UN PERIODO DELL'INFANZIA

di **Lucia Laudisio** - Napoli

Correva l'anno 1956 Lucia Laudisio, frequentava la 5^a Elementare della Scuola E. Sarria, sita in Via Bernardino Martirano, San Giovanni a Teduccio trovai ancora lì. La Maestra bandì un premio a chi avrebbe declamato la Poesia di Ferdinando Russo, illustre Poeta del fine '800 e inizio '900. Poeta, Scrittore e autore di molte Liriche, Canzoni in vernacolo classico Napoletano. Considerando che fin da bambina e ancor oggi, declama poesie mie, di Luigi Esposito detto Gianluigi Cav. Esposito poeta, scrittore, critico letterario. Quel lontano giorno, ricordo che era tarda Primavera, la caratteristica della nostra amata città di Napoli e che il sole non manca mai. La brezza marina che respiravamo sempre, l'Istituto Scolastico è ancor oggi collocato in una posizione stupenda, il mare fa da cornice alle aule, tutte esposte al Sole, i finestrone sempre aperti e quel venticello, rendeva gradevole, l'obbligo di stare sedute e composte. La Maestra al centro dell'aula con il finestrone aperto si reggeva sovrana, la scrivania era sollevata su un palco di circa 20 cm. di spessore più grande della scrivania stessa. Non ricordo bene l'ora, forse le 10,10 del mattino, venni convocata dalla maestra per declamare la Poesia. La mia Maestra Pandolfi, sin dalla prima elementare ci conosceva bene. Quando si andava al refettorio, si chiamava così, ora Mensa (non ci sono più) per la colazione offerta dalla Scuola (Panino con la cotognata, “Marmellata” di oggi) Quei 15 minuti, tutti noi eravamo felici, giocavamo e si assisteva con simpatia i primi amori di quel periodo, senza malizia, innocenti, puri e casti. Indossavo un vestitino molto semplice che avevo al di sotto del camice, obbligatorio per tutti con il nastro tricolore. Alla Maestra, in modo garbato e cortese le chiesi se concedeva il permesso di togliere il camice, per declamare la poesia: “A MADONNA D'E MANDARINE”. Ultimata la mia esibizione, oggi si potrebbe definire “MAGISTRALE”, la Maestra, dopo un ora circa, noi tutti in classe silenziosi e rispettosi, attendemmo l'esito desiderato. Appena la Maestra proferì il mio nome, con gioia corsi alla scrivania per ritirare il premio. In una busta chiusa e sigillata, finalmente sorridente e contenta, mi raccomandò di non aprire la busta e consegnare ai miei genitori. Tornata a casa, attesi con ansia il ritorno di mia madre dal lavoro. L'apri e c'erano Lire. 5.000 - Felicissimi tutti noi in famiglia per quella cifra immensa per noi, di ceto modesto. La mamma subito l'arroto così in fretta nel fazzoletto, ponendolo nell'abbondante seno, proferendo queste parole: “Brava Lucia, ora possiamo cucinare e mangiare, sempre con parsimonia un bel po' di tempo.” Ero felice e contenta, mi aspettavo un gelato per me e la mia sorellina più piccola, non si potevano sprecare soldi per sfizi inutili, questa fu la risposta di mia madre. Molti anni dopo, lavorando ho visto quella moneta di carta di 5.000 Lire e quella di 10.000 Lire, belle grandi, avevano valore. Oggi... NON Commento... Stamane nel programma di Lucia Ascione, (Bel tempo si spera) su TV2000, seguendo la trasmissione mattutina, prima della Santa Messa delle ore 8,30. Intervista il Prof. Francesco Vaia, Direttore ⇒

⇒ Sanitario dell'Ospedale Spallanzani di Roma, di origine Napoletano e cultore Madonnaio. Il Prof. Vaia, racconta che ispirandosi alla poesia di Ferdinando Russo, contatta un Pittore, suo amico, per commissionare una tela con l'immagine della Beata Vergine Maria che pone sul suo seno un involucri colmo di mandarini freschi. Pertanto ha declamato la poesia di Ferdinando Russo “A MADONNA D'E MANDARINO”. Questa Icona bellissima è stata posta nella Cappella dell'Ospedale Spallanzani di Roma, con la Benedizione Apostolica di Sua Santità Papa Francesco e definita la protettrice degli ammalati, guardando con tenerezza l'involucro dei mandarini, (che sembra un bambino nelle sue braccia), i suoi occhi si posano ad abbracciare, addolcire il dolore di chi soffre. Basita nel ricordare l'episodio del lontano 1956 all'età di 10 anni. Oggi 74 anni dopo, contentissima pongo alla vostra attenzione questo cammeo, con l'emozione che ho provato nei ricordi del passato, seppur povera ma ricca di speranza, quello che auguro al mondo intero. **Lucia Laudisio**: moglie, mamma e nonna felicemente...



RICORDI D'INFANZIA di FRANCA RIZZI

Avevo circa nove anni. Mia madre era stata invitata dal Carro di Tespi, per prendere parte come cantante lirica, nell'opera di Verdi (l'Aida). Mio padre, appassionato di musica, volle andare ad ascoltarla, alle Terme di Caracalla in Roma, e mi portò con lui per farmi ascoltare mia madre dal vivo. Con noi venne un amico di mio padre, il maestro Frasca, desideroso di ascoltare mia madre. Il tenore che interpretava Radames, era Beniamino Gigli, Maria Caniglia impersonava Aida, ed Ebe Stignani (Amneris, figlia del Re d'Egitto) mezzosoprano. Mia madre impersonava una sacerdotessa. Quella sera, fra il pubblico presente, c'era anche Mussolini. Le scene erano stupende, in lontananza si vedevano le Piramidi. Con la marcia trionfale, apparvero sulla scena cavalli e cammelli. Il corpo di ballo si esibì alla grande. La trama dell'Opera era così avvincente, che restò scolpita nella mia mente. L'orchestra si esibì in modo magistrale, così anche il coro e le comparse. Alla fine, molto soddisfatti, andammo a salutare mia madre, dietro le quinte, nel camerino, dove si accingeva a togliersi di dosso il costume. Ci salutò contenta di sapere che avevamo gradito molto, il maestoso spettacolo teatrale. Infine, ce ne tornammo a Frosinone, dove abitavamo prima che scoppiasse la seconda guerra mondiale. Sono trascorsi molti anni, ma quel ricordo rimarrà indelebile nella mia mente, finché vivrò. **Franca Rizzi** – Alatri (FR).

PREMIO EDITORIALE LETTERARIO IL CROCO 2020 Prima Edizione

Nel ringraziare, per la pubblicità accordata, le tante Testate (cartacee e blog) che hanno pubblicato, in tutto o in parte, il Regolamento del Premio - tra lui: *Oceano News*, *La Nuova Tribuna Letteraria*, *L'Eracliano*, *Alla volta di Leucade*, *Literary*, *POETI NELLA SOCIETÀ*, *Il Convivio* eccetera -, si comunica che la Commissione di Lettura del nostro Periodico - alla quale è stata aggiunta, per l'occasione e con diritto di voto, la scrittrice e poetessa Manuela Mazzola, a suo insindacabile giudizio, ha stilato la seguente graduatoria: **Raccolta di poesie**: 1) Francesco D'Episcopo (Salerno). L'opera verrà pubblicata gratuitamente in un Quaderno Letterario *Il Croco* quale supplemento a un prossimo numero di *Pomezia-Notizie*; 2 ex aequo: Fiorenza Finelli (Bologna), Aurora De Luca (Rocca di Papa RM), Gloria Venturini (Lendinara, RO); 3 ex aequo: Pasqualino Cinnirella (Caltagirone, CT), Gian Piero Stefanoni (Roma), **Isabella Michela Affinito** (Fiuggi, FR); 4 ex aequo: Lina D'Incecco (Termoli, CB), Anna Maria Bonomi (Roma); 5 ex aequo: Salvatore D'Ambrosio (Caserta), Mauro Barbetti (Osimo, AN); Tutti riceveranno proposta personalizzata per una edizione nei Quaderni Letterari Il Croco di Pomezia-Notizie. **Poesia singola**: 1) Gloria Venturini (Lendinara, RO); 2 ex aequo: **Mariagina Bonciani** (Milano), Antonia Izzi Rufo (Castelnuovo al Volturno, IS); 3 ex aequo: Lorenzo Spurio (Jesi, AN), Ludovica Mazzuccato (S. Martino di Venezze, RO); 4 ex aequo: Emanuela Lazzaro (Azzano Decimo, PN), di Anna Maria Gargiulo (Meta, NA); 5 ex aequo: Stefano Baldinu (San Pietro in Casale, BO), Carlos Chacón Zaldivar (Limonar, Matanzas, Cuba), Silvana Del Carretto (San Severo, FG), Emilio Marcone (Atri, TE). Segnalati: **Mario Manfio** (Trieste), **Falbo Vanessa** (Cosenza), **Paolangel Draghetti** (Livorno). **Racconto, o novella o fiaba**: 1) Alessandro Corsi (Livorno), 2) **Paolangel Draghetti** (Livorno), 3 ex aequo Gloria Venturini (Lendinara, RO) e Anna Maria Gargiulo, di Meta (NA); 4) Domenico Pujia (Roma); 5) Anna Vincitorio (Firenze); 6) Antonio Nicolò, Marcanise (CE). **Saggio critico**: 1) Palinodie di un mito: Luciano di Samosata, di Marina Caracciolo (Torino); 2) Virginio Gracci (Scorzè Venezia); 3) Maria Grazia Ferraris (Gavirate, VA); 4 ex aequo: Lorenzo Spurio (Jesi, AN) e Roberto Amati (Torino). **Domenico Defelice** - Organizzatore del Premio e direttore di *Pomezia-Notizie*